ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale
Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trime
mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. -
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare.
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv
ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico
cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu:

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (10)

Anno 38 **Uffici:** Inserzioni a pagamento e s' Redazione: Via Silvio Pellic

'PICCOLO

Trieste, Venerdì 6 Ottobre 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 888

L'accordo di Mudania firmato

Occupazione mista della Tracia - Sgombero della zona neutrale

Le decisioni concretate

PARIGI, 5, sera

Secondo gli ultimi telegrammi giunti da Mudania, l'accordo intervenunto tra i delegati alleati ed i delegati turchi, sarebbe stato firmato sulle seguenti basi:

1) Questione relativa agli Stretti ed a Costantinopoli: gli Alleati ed i turchi evacuerebbero la regione dichiarata neutra dei Dardanelli; gli Alleati continuerebbero ad occupare Costantinopoli fino alla fine della prossima conferenza della pace ed accetterebbero il ristabilimento del Governo civile nazionalista, nei dipartimenti di Costantinopoli e Cianak.

2) Questione relativa alla Tracia: la Tracia sarebbe evacuata dalle truppe greche entro il limite di nove giorni, a cominciare dalla notificazione di questa decisione al Governo di Atene; la Tracia orientale sarebbe occupata dalle truppe nazionaliste, ma una zona di 10 chilometri su ogni riva della Maritza dichiarata neutra, sarebbe occupata dagli Alleati. L'amministrazione della Tracia sarebbe immediatamente consegnata nelle mani dei nazionalisti.

3) Questione relativa alle misure di sanzioni che potrebbero essere prese nel caso di una resistenza greca alle decisioni enumerate più sopra: gli Alleati permetterebbero alle truppe turche di passare gli Stretti, allo scopo di occupare militarmente la Tracia orientale. Gli Alleati farebbero dei passi diplomatici presso il Governo di Atene e prenderebbero misure di sanzioni, per costringere quest'ultimo ad accettare le decisioni della conferenza di Mudania.

Le condizioni di questo accordo sarebbero state comunicate ai delegati greci che dopo avere espresso il loro malcontento, avrebbero dichiarato che non avevano i poteri necessari per formulare una risposta in nome del proprio Governo, e che dovevano chiedere istruzioni ad Atene.

La risposta di Angora a Londra

Proposta di convocare la Conferenza a Smirne

LONDRA, 5, sera

Il gabinetto del primo ministro ha comunicato questa sera alla stampa, le informazioni seguenti: Il Gabinetto si è riunito stasera per due ore ed ha discussa la questione orientale. Il riassunto della risposta del Governo di Angora, telegrafato dall'alto commissario britannico a Costantinopoli questa sera alle 17, è arrivato a Londra, ma non è stato ancora discusso dal Gabinetto.

La proposta, che la riunione della conferenza abbia luogo a Smirne il 20 ottobre, anzichè a Venezia, non è stata accolta molto favorevolmente nei circoli autorizzati di Londra, a causa delle grandi distanze che separano Smirne dalle capitali alleate, della mancanza di comodità e della difficoltà nelle comunicazioni.

Il Gabinetto britannico si riunirà domattina alle 11.30 e studierà nei suoi particolari tutta la risposta del Governo di Angora.

Un esercito di 80.000 uomini

per l'occupazione della Tracia

PARIGI, 5, sera

Si ha da Angora, che il ministro della Difesa nazionale ha organizzato un esercito di 80.000 uomini, equipaggiati con armi e materiale catturati ai greci durante l'ultima disfatta. Questo esercito sarebbe destinato all'occupazione della Tracia. I soldati che compongono questa divisione, sono mobilitati nelle regioni liberate.

Un altro telegramma da Costantinopoli, dice che il Gran Visir Tewfik pascià, ha fatto conoscere alla rappresentanza dell'Assemblea nazionale di Angora che, aderendo al desiderio del Governo kemalista, il Governo di Costantinopoli si ritirerà dal potere, lasciando l'amministrazione di Costantinopoli ad un governatore generale, che sarà inviato da Angora. Negli ambienti nazionalisti di Costantinopoli si crede che il Sultano, a malgrado della gravità dello stato suo di salute, conserverà il trono fino alla firma della pace.

Un telegramma da Londra al *Petit Parisien*, dice che la cavalleria kemalista avrebbe fatto un'apparizione a Kaiura, sul Mar Nero, nella zona neutrale di Costantinopoli. Il fatto che questa incursione costituisce un'aperta violazione dei patti stabiliti, è venuto a creare un certo malumore.

Agitazione in Bulgaria

per l'autonomia della Tracia

SOFIA, 5, sera

Convocato dal comitato per i profughi della Tracia, si è tenuto ieri un comizio, al quale parteciparono circa 30.000 persone. Numerosi oratori hanno affermato che non si potrà raggiungere una pace reale in Oriente, ove la questione della Tracia non venisse risolta in conformità della formale dichiarazione fatta dalle grandi Potenze nell'autunno del 1919, in risposta all'indirizzo rivolto loro dalla delegazione bulgara a Parigi. E' stato quindi approvato un ordine del giorno, col quale si chiede l'istituzione nella Tracia orientale ed occidentale di un regime autonomo, rilevando che una spartizione della provincia impedirebbe a un gran numero di profughi di ritornare alle loro case e li obbligherebbe a vivere lontani dalla loro patria. Solo una Tracia autonoma — continua l'ordine del giorno — garantirà Costantinopoli, gli Stretti e la costa del nord-ovest.

Terminato il comizio, si è formato un corteo che si è recato dinanzi alle sedi delle legazioni d'Italia, di Francia, d'Inghilterra ed America, alle quali è stata consegnata copia dell'ordine del giorno approvato, tra entusiastiche acclamazioni ai rappresentanti delle grandi Potenze alleate.

Lo spirito dell'accordo

Soddisfazione a Londra e a Parigi

PARIGI, 5, sera

La conferenza di Mudania, sembra destinata ad un sicuro successo. L'urgente necessità di fronteggiare una situazione estremamente pericolosa, ha tolto ai Governi la possibilità di far giuocare sul tappeto della discussione i loro dubbi ed i loro risentimenti. In queste condizioni, i rappresentanti militari dell'Intesa hanno avuto la mano libera, ed hanno potuto agire con la dovuta rapidità, tenendo conto dell'istruzione più importante, anzi pregiudiziale, ricevuta dai loro Governi: evitare l'estendersi della guerra, e scongiurare gravi complicazioni.

Intese preliminari

I tre generali, Harrington, Mombelli e Charpy, hanno adottato un metodo accorto: si sono intesi, prima di abboccarsi con le altre parti, tra di loro, fissando una linea di condotta unica, ispirata alle decisioni franco-anglo-italiane del 23 settembre. Ciò accadeva martedì. Subito dopo cominciavano gli approcci con Ismet pascià. Questi non deve aver durato fatica ad accorgersi che i tre generali gli opponevano un solo programma, un solo fronte e che ogni tentativo per risuscitare le vecchie opposizioni di principio e di metodo, di cui si è parlato al convegno di Parigi, sarebbe riuscito vano.

Così avvenne che mercoledì sera si poterono pubblicare a Costantinopoli dal quartier generale francese e da quello inglese due comunicati ottimisti, dai quali era lecito desumere che ormai ogni pericolo di un conflitto turco-inglese era evitato. Si trattava di un notevole passo verso la conciliazione.

Si deve concludere senz'altro, prestando fede alle voci che corrono oggi, che è stato già firmato un protocollo, base essenziale del trattato di armistizio? Conviene — tanto è delicata la materia — essere molto prudenti. Crediamo tuttavia di poter dire che il protocollo, se ancora non è stato firmato, è però già pronto.

In questo protocollo sono consacrati i principi della nota interalleata del 23 settembre. I turchi consentono lo sgombero della zona neutra, condizione «sine qua non», secondo la nota surricordata, degli impegni interalleati circa la sorte di Costantinopoli, il regime degli Stretti e la restituzione della Tracia.

L'Inghilterra conciliante

Non si sa se avendo i turchi ceduto sulla questione della zona neutra, gli inglesi abbiano fatto qualche concessione per Cianak. Si contenteranno di non mandare più nuove truppe o andranno ancora più in là? Il generale Harrington ha larghi poteri e tutto è possibile.

Intanto sembra ad ogni modo, che l'Inghilterra si sia mostrata conciliante a proposito della Tracia. La Gran Bretagna non voleva, infatti, permettere che si sollevasse la questione della Tracia, se prima i turchi non accettavano l'invito interalleato del 23 settembre. Il comunicato inglese di ieri, affermando che i turchi hanno accettato in principio la nota alleata, permette di credere che l'Inghilterra abbia rinunciato al suo veto.

Certo è che a Mudania, Ismet pascià ha sostenuto che non c'era bisogno di aspettare la conferenza della pace per invitare la Grecia allo sgombero della Tracia, affermando che sarebbe stato un delitto di permettere ai vinti di fare in Tracia ciò che avevano fatto a Smirne e cioè abbandonare ai vincitori un territorio completamente devastato da truppe in istato di indisciplina ed esasperazione. Da qui, a concludere che s'intimerà ai greci di sgomberare la Tracia e che si permetterà ai turchi di occuparla, certo ci corre. Come a Costantinopoli, gli Alleati dovranno assumere anche nella Tracia la responsabilità di un'occupazione provvisoria.

Obbedirà la Grecia?

Si afferma intanto che la Grecia dovrà sgomberare la Tracia entro nove giorni. Obbedirà? Resisterà? Malgrado tutto, qui si crede che cederanno. Troppo grandi difficoltà, troppo profonda la crisi interna in cui si dibatte il popolo greco, perchè questi possa ancora accarezzare propositi di resistenza. Il sogno di grandezza del popolo greco, è irrimediabilmente crollato. D'altronde, la fredda accoglienza avuta a Londra da Venizelos, dimostra che anche l'Inghilterra rinuncia a seguire ormai per una seconda volta, lo scaltro, ma sfortunato cretese, in una politica di avventure, sacrificando la possibilità di costituire in Oriente una pace giusta e solida.

Dunque, la firma della pubblicazione dell'accordo di Mudania, non è che una questione di ore. L'armistizio è imminente. La via verso la conferenza della pace, che si terrà verso il 15 di ottobre, può dirsi sgombera. La diplomazia italiana di Parigi, il conte Sforza ed il suo eminente consigliere dott. Galli, che oggi lo sostituisce, può dirsi orgogliosa del concorso di iniziative e di energie portato alla soluzione di un problema, che era per tutta l'Europa problema di guerra o di pace. Grazie specialmente ai nostri rappresentanti, è lecito oggi di credere alla pace.

Speranze greche nell'America

ATENE, 5, sera

La decisione degli Alleati di restituire la Tracia alla Turchia, ha prodotto vivissima impressione. I giornali dicono che ora non bisogna più sperare sulle Potenze occidentali e che ogni speranza deve essere rivolta verso la grande nazione americana. L'America rispetterà certamente i principi di Wilson.

Il generale Nider, nominato comandante in capo dell'esercito, è partito ieri per la Tracia. Il generale Katechakis, ex capo della missione militare ellenica a Costantinopoli, sarà nominato governatore generale della Tracia.

Un comunicato sulla situazione militare, in data del 3 corr., dice: «Un aeroplano di nazionalità sconosciuta è passato alle 11.30 sopra Adrianopoli a bassa quota.

Il principe Andrea è stato autorizzato a rimanere in Grecia.

Sobillazioni musulmane in Jugoslavia

Un appello per la "guerra santa,,

BELGRADO, 5, sera

I giornali riportano un proclama del fanatico condottiero albanese musulmano Bajram Zuri, nel quale si esortano i fedeli ad insorgere per la difesa dell'islamismo «con la spada e col fuoco». Il proclama è stato diffuso anche tra i musulmani della Jugoslavia: nel Sangiaccato, in Serbia e nella Bosnia. Bajram Zuri, il quale si trova con le sue bande nella zona neutra tra l'Albania e la Jugoslavia, mirerebbe a promuovere nei Balcani un movimento analogo a quello di Kemal pascià nell'Asia Minore.

La stampa jugoslava si mostra molto preoccupata ed il Governo di Belgrado avrebbe deciso di fare dei passi in proposito presso la Conferenza degli ambasciatori a Parigi. Ecco il testo del proclama:

«Musulmani! Volgete lo sguardo verso l'Asia e guardate ciò che fa Kemal pascià. Egli, il giorno del «Bajram», ha giurato sulla tomba del profeta l'unità dei musulmani, ed a distanza di un mese ha compiuto prodigi e ha liberato l'Asia dai suoi nemici. Imitiamo il suo esempio e, poichè lungo i confini della Serbia e dell'Albania otterremo una zona neutra di venti chilometri, potremo facilmente formare la nostra unione e divenire un'anima e un corpo. Abbiamo dei ricchi fratelli in America che ci aiuteranno a unirci, prima spiritualmente e poi in uno Stato solo. Non lasciatevi sedurre dall'oro serbo o albanese, perchè ne avremo quanto ne vorremo. Musulmani! Propagate la vostra fede con la spada e con il fuoco, e non badate ai mezzi!».

Per gli interessi italiani a Smirne

Voti e proposte di corporazioni commerciali

MILANO, 5, sera

Nel pomeriggio d'oggi, nella sala del Consiglio della Camera di commercio, si tenne una numerosa riunione — erano circa 70 i presenti — di industriali e commercianti dell'Alta Italia, che subirono danni in conseguenza della guerra greco-turca, principalmente in seguito ai recenti avvenimenti di Smirne. Presiedeva l'adunanza il comm. De Sanna e vi erano intervenuti, oltre ai rappresentanti delle Camere di commercio dell'Italia settentrionale, alcuni dei più autorevoli commercianti ed industriali italiani di Smirne, che si trovano ora in Italia, il sottosegretario agli Esteri, un rappresentante della Camera di commercio italiana di Smirne e numerose altre personalità.

Venne riferito sull'attuale situazione a Smirne e si discussero le proposte per la tutela degli interessi danneggiati ed intorno alle linee generali del programma da svolgersi, perchè nella prossima ripresa del commercio con l'Asia Minore, l'esportazione italiana possa subito riaffermarsi nel modo migliore. Si fecero auguri che da questo meraviglioso focolare di energie commerciali ed industriali, si sprigioni la scintilla che faccia risorgere dalle ceneri più rigogliosa e più nuova Smirne. Venne raccomandato di non inviare colà alcun funzionario del Governo, che con operazioni burocratiche non potrebbe che ostacolare la ripresa del commercio, ma persona benevisa al ceto commerciale e dotata di cultura e di spirito pratico.

Il rappresentante della Camera di commercio a Smirne riferì che il Governo, nei giorni del terrore inviò tre navi da guerra e che ora le condizioni del luogo, da lato della sicurezza, sembrano in buona parte migliorate. Non mancarono voti che il Governo faccia tutto quanto gli spetta in linea politica.

Partenza delle squadre fasciste da Trento

e del Commissario generale Credaro per Roma

La soluzione della vertenza rimessa al Governo

TRENTO, 5, sera

L'occupazione da parte dei fascisti del palazzo della Giunta provinciale, avvenuta la scorsa notte, ha determinato un incidente tra i fascisti stessi ed il sen. Conci, presidente della Giunta. Era corsa voce nella notte che il sen. Conci si fosse allontanato dalla città. Trattavasi di una voce non veritiera, ed il senatore roveretano, per rendere evidente la sua presenza in città, si recava di buon mattino al palazzo della Giunta, in piazza Dante.

Un incidente col sen. Conci

Sul portone del palazzo il sen. Conci fu fermato da sentinelle fasciste, che lo avvertirono come la Giunta fosse stata dimessa. Allora il senatore ha comunicato al comando delle squadre fasciste la seguente motivata protesta:

«A nome anche dei miei colleghi di Giunta qui residenti, dichiaro che noi siamo sempre stati e siamo fautori convinti delle autonomie provinciali e comunali, che in nessun modo ledono la perfetta autorità della Patria, e che ci sappiamo in tale convincimento all'unisono con la quasi totalità della nostra popolazione. Noi consideriamo come un nostro preciso dovere di rimanere al posto, al quale siamo stati chiamati con decreto reale, e dal quale solo con altro regio decreto potremmo essere rilevati. Se con la violenza ci si costringe ad interrompere la nostra attività, noi, pur subendo la momentanea coazione, fieramente protestiamo ed intendiamo che restino affatto inalterati i diritti della popolazione ed i nostri».

Indi il sen. Conci si allontanò, non senza prima aver fatto constatare che gli si impediva con la forza di adempiere al proprio ufficio. Poco dopo il senatore veniva chiamato dal comandante dei fascisti, nel palazzo. Questi annunciava al sen. Conci di essere dolente — dopo aver preso conoscenza del testo della protesta e specialmente dell'ultimo periodo di essa — di aver stretto poco prima la mano al senatore. Il vecchio capo dei popolari rispondeva con non minore vivacità.

Le trattative con i fascisti

Intanto nella mattinata, fra il comando generale delle squadre fasciste e il Commissariato generale della Venezia Tridentina, procedevano attivissime le trattative per addivenire alla soluzione del grave conflitto ieri manifestatosi. Deve anzitutto essere rilevato, come durante la notte i fascisti avessero eseguito un generale spiegamento di forze. Le squadre fasciste all'una erano ordinatamente affluite nella grande piazza Venezia e quivi si erano disposte con rapida mossa in un serrato ed ampio quadrato. Erano circa tremila. Le camicie nere allineate, fronteggiavano i reparti di soldati, di guardie regie e di carabinieri, posti a presidio del Governatorato.

Pareva che da un momento all'altro un grave conflitto dovesse seguirne. Ma il generale Assum, che da ieri ha la tutela dell'ordine pubblico, intervenne prontamente. Egli ebbe allora un lunghissimo colloquio con l'on. Farinacci, console delle legioni fasciste, durante il quale avvertì il capo delle camicie nere che sarebbe stato costretto a far uso della forza, qualora il palazzo del Governatorato fosse stato assalito.

Dopo un'ora di sosta nella piazza, le squadre fasciste ripresero la via del ritorno verso i rispettivi accantonamenti. Forse in questo colloquio notturno furono poste le premesse delle trattative che seguirono durante il mattino. Il tenente generale Ghersi fece ripetutamente, stamane, la spola tra il Commissariato generale e il comando fascista.

La decisione al Governo

I capi dei fascisti insistevano perchè il sen. Credaro rassegnasse le dimissioni; ma il Governatore della Venezia Tridentina rifiutò in via assoluta di impegnarsi a ciò; solo credette opportuno di comunicare ai suoi ostinati avversari, che egli aveva deciso di partire alla volta di Roma, dove avrebbe riferito al capo del Governo sulla situazione nella regione affidata alle sue cure, e che avrebbe atteso la decisione del Consiglio dei ministri, solo competente a giudicare dell'opera sua. Nello stesso tempo ripeteva che non si impegnava in nessun modo a non far ritorno a Trento, ciò che gli era stato chiesto dai fascisti.

I capi fascisti che, pare, abbiano ricevuto da Milano un monito di prudenza da parte dell'on. Mussolini, si adattarono a questa transazione e garantirono l'on. Credaro che, quando egli fosse uscito dal palazzo, nessuno squadrista gli avrebbe recato offesa ed impegnarono la loro parola d'onore a disporre per una immediata smobilitazione.

A conclusione di queste laboriose trattative, venne pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«In seguito agli avvenimenti di Bolzano del 1 e 2 corrente e a quelli di Trento del 4 e 5 corrente, che culminarono nell'occupazione del palazzo della Giunta provinciale straordinaria, avvenuta stanotte, il commissario generale civile Credaro, ha deciso di recarsi a Roma, per riferire sulla situazione. La delegazione fascista aveva fatto viva insistenza perchè il commissario generale si dichiarasse immediatamente dimissionario. Ma il commissario generale a tale pretesa oppose che era suo preciso dovere di mettersi a disposizione del Presidente del Consiglio, al quale soltanto spetta di decidere in merito. Firmato Credaro.»

L'ordine di smobilitazione

Il sen. Credaro è, infatti, partito alle 16 alla volta di Roma, per la via Primolano-Venezia. Nello stesso tempo i fascisti si radunavano in piazza Dante, dove, ai piedi del monumento, seguì una parata della totalità delle squadre. Tra i gagliardetti, figurava, trofeo di guerra, una bandiera giallo-nera catturata dai fascisti nei giorni scorsi a Bolzano.

Alla folla convenuta ed ai fascisti parlarono gli on. Farinacci, Giunta, De Stefani e il capitano Starace, tutti esaltando la vittoria ed additando come prossima meta dell'azione fascita, la capitale d'Italia. Quanto all'intimazione fatta al sen. Credaro, gli oratori fascisti non entrarono in particolari, solo annunciarono che il senatore avrebbe lasciato oggi la città, annuncio, che fu accolto da applausi. Nemmeno allusero gli oratori alla Giunta provinciale che in quel momento era ancora occupata dai fascisti. Ma verso sera, il palazzo della Giunta venne dai fascisti consegnato all'autorità militare, che con tutta probabilità lo rimetterà alla Giunta che finora ha esercitato il potere.

Cessati gli applausi, gli oratori fascisti dettero alle squadre l'ordine di immediata partenza. Gli squadristi sono già partiti o stanno per partire.

Un comunicato ufficiale

TRENTO, 5, sera

Alle 16, i dirigenti fascisti hanno ordinato la smobilitazione e le squadre hanno lasciato Trento per rientrare alle loro sedi. Stasera le squadre fasciste che occupavano il palazzo della Giunta provinciale, ne hanno fatto la consegna alle autorità militari.

Nel pomeriggio, un nucleo di fascisti, superando la resistenza della forza pubblica, ha occupato il municipio di Salorno. (*Stefani*).

Comuni della zona mistilingue occupati dai fascisti

TRENTO, 5, sera

Oggi verso le 16.30, alcune squadre di fascisti lasciavano la città, recandosi a Egna ed a Salorno, paesi della zona mistilingue. Non avendo il Municipio di Salorno accettato l'«ultimatum» presentato dai fascisti, questi occuparono senz'altro la sede del Comune e dopo avervi lasciato a presidio alcune squadre, proseguivano per Egna, dove quella rappresentanza comunale accettò invece l'«ultimatum». Prima di questa sera, altre squadre di fascisti occuperanno altri Comuni della zona mistilingue e del Bolzanino.

Mutamenti nell'Ufficio per le nuove province?

ROMA, 5, sera

A proposito dei fatti di Bolzano e di Trento, l'*Idea Nazionale*, dopo aver violentemente attaccato la politica del sen. Credaro, scrive:

Circa il sen. Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, per quanto i giornalisti abbiano tentato di avere spiegazioni sulle accuse mossegli dal Credaro, ha mantenuto un assoluto riserbo e si è limitato a dichiarare che si mantiene solidale col Governo. In quanto alle dichiarazioni fatte dal Credaro, d'ignorare che «nella sala del Municipio di Bolzano mancasse l'effigie del nostro Sovrano» essa risulta — ci si diceva stamane da un alto funzionario della Presidenza del Consiglio — falsa, perchè proprio il Credaro intervenne in forma ufficiale all'inaugurazione dei lavori del Consiglio comunale di Bolzano. L'azione del sen. Credaro — ha aggiunto il nostro interlocutore — non era quella di un semplice funzionario di polizia, come si vorrebbe far credere, ma di un governatore con funzioni pressochè autonome. Egli non doveva invocare una esigua rappresentanza per esporre il ritratto del Re nel Municipio.

Crediamo — conclude l'organo nazionalista — che la politica seguita da Credaro nella Venezia Tridentina ed i gravi errori compiuti dall'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie, avranno una ben vasta ripercussione e vi saranno anche dimissioni, che, se ancora non sono ufficialmente annunziate, esistono già di fatto, e porteranno ad un nuovo riordinamento dell'Ufficio per le provincie anzidette.

L'on. Facta dal Re

Un colloquio con Giolitti

TORINO, 5, sera

Col direttissimo delle 8.45, è arrivato stamane da Spezia il Presidente del Consiglio. L'on. Facta ha ricevuto alla stazione la notizia di essere divenuto un'altra volta nonno, essendo venuta la notte scorsa un'altra bambina a rallegrare la casa dell'avv. Sciolla, che ha sposato la figlia dell'on. Facta.

Insieme con l'on. Facta, è giunto a Torino il prefetto di Milano sen. Lusignoli, il quale poi è ripartito per quella città col treno delle 10.45, dopo aver avuto in stazione un abboccamento col Presidente del Consiglio.

L'on. Facta ebbe, dopo il suo arrivo, anche un colloquio all'Hotel Boulogne con l'on. Giolitti, il quale era a Torino dall'altro ieri e che ripartì poi nel pomeriggio per Cavour, alle 17.5. L'on. Facta a sua volta si è recato nel pomeriggio d'oggi, in automobile, al castello di Racconigi, per conferire col Re. Egli intendeva fare una gita a Pinerolo e ripartire per Roma domani. Ma è probabile che rinunci al viaggio per Pinerolo e che parta per Roma stasera, col diretto delle 20.5.

Colloqui del ministro Taddei

col sen. Salata e col gen. Badoglio

ROMA, 5, sera

Il ministro degli Interni sen. Taddei, dedica le sue maggiori premure alla situazione creatasi nell'Alto Adige ed in qualche altra plaga d'Italia e mantenendosi in continuo contatto, sia con le autorità locali che con il Presidente del Consiglio on. Facta, attualmente assente da Roma, concreta provvedimenti atti a risolvere la situazione.

Stamane alle 10 prima, ed alle 11 poi, ha avuto due colloqui col capo dell'Ufficio centrale per le nuove province sen. Salata, e quindi alle 11.30 ha ricevuto il ministro della Guerra on. Soleri ed il generale di Esercito in funzione d'ispettore, sen. Badoglio. Quest'ultima conferenza, a cui naturalmente si annette grande importanza, è durata circa un'ora, ed in essa, dopo un lungo esame della situazione, sono stati concordati provvedimenti, sia di carattere locale per l'Alto Adige, sia di carattere generale per le necessità dei servizi di P. S., che in qualche altra plaga si sono manifestate e potrebbero manifestarsi.

Smentita alle voci di crisi

L'eventualità di provvedimenti eccezionali

ROMA, 5, sera

Abbiamo chiesto a persona che sta molto vicina all'on. Facta, che cosa ci sia di vero nelle voci di una prossima crisi extraparlamentare. Questa ci ha risposto: «Quelle voci sono assolutamente false. Il Ministero non può e non intende sottrarsi con una fuga alle gravissime responsabilità del momento, e non ci sembra utile al bene generale del Paese, la propalazione di notizie che non hanno alcun fondamento, ed in ogni modo svalorizzano il Governo, mentre è nell'interesse di ogni buon italiano di conservarne quanto più è possibile il prestigio in momenti di tanta gravità.

A questo proposito il *Mondo* scrive: «Tanto l'on. Facta quanto l'on. Giolitti sono troppo fedeli alle buone norme costituzionali, per pensare ad una crisi extraparlamentare in questo momento. Questa potrebbe avvenire, o per le dimissioni di ministri o in seguito a provvedimenti eccezionali da prendere nell'interesse della pubblica sicurezza. Per ora non c'è di vero che un incontro tra l'on. Facta e l'on. Giolitti. E' naturale che in questo incontro i due uomini politici si siano scambiati le loro idee sulla situazione; ma a tutto oggi non si può attribuire al convegno alcun carattere decisivo.

Adesione di 62 deputati

al gruppo socialista unitario

ROMA, 5, sera

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Agnini, ha tenuto la sua prima riunione il gruppo socialista «italiano unitario», costituito dai deputati concentrazionisti espulsi dalla maggioranza del partito. Venne preso atto del numero degli aderenti, che fino ad oggi ammonta a 62. Secondo le previsioni, gli aderenti raggiungeranno e forse supereranno la settantina.

I convenuti hanno dichiarato costituito il gruppo, procedendo alla nomina del direttorio, che risulta composto dai deputati Turati, Garibotti, Modigliani, Corsi, Vacirca, Smorti, Morgari, Donati e Bocconi. Al direttorio partecipano di diritto il segretario del partito ed il direttore della *Giustizia*. E' stato quindi approvato un ordine del giorno col quale si dà mandato al direttorio di invitare tutti deputati che al congresso hanno votato per l'unità, a partecipare al gruppo per continuare assieme la lotta socialista.

Si è quindi discusso sulla situazione politica nazionale, votando un ordine del giorno col quale viene denunziata la manifesta incapacità del presente Gabinetto a fronteggiare gli eventi che preparano la suprema offesa alla libertà, all'interno, e generano il più rovinoso discredito all'estero, affermando la necessità di una soluzione che, con il pieno rispetto del regime rappresentativo, ripristini le condizioni di vita civile e della ripresa economica nazionale, nonchè l'efficace intervento dell'Italia per il ristabilimento di pacifici rapporti internazionali.

Dopo la riunione, ha tenuto un'adunanza anche la direzione del nuovo partito socialista italiano unitario. Erano presenti: Matteotti, Zerbini, Ferraboli, Musatti, Prampolini, Macotta, Nofri, Binotti e Zanerini. Treves, il quale ultimo ha preso disposizioni per sollecitare la riorganizzazione del partito. Sistemati definitivamente gli uffici di segreteria, si è preso atto della costituzione del gruppo parlamentare, decidendo di lanciare al Paese ed ai lavoratori un manifesto.

Stamane si è riunito pure il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro. I convenuti, dopo aver discusso su questioni interne, hanno esaminato la questione dei rapporti con il partito socialista, l'on. D'Aragona ha fatto una dettagliata relazione sul congresso massimalista, al quale ha dovuto assistere in rappresentanza della Confederazione stessa. Si è svolta quindi una lunga discussione.

La questione della denuncia del patto di alleanza col partito socialista presenta delle difficoltà di soluzione. I dirigenti della Confederazione, in massima parte riformisti, vorrebbero senz'altro denunciare il patto, ma tale decisione, per avere valore, dovrebbe essere ratificata dal congresso federale. Ed intanto l'azione che vanno svolgendo in seno alla Confederazione i comitati dei partiti comunista e massimalista, potrebbe accentuarsi e mettere in serio pericolo l'unità sindacale. Di conseguenza i dirigenti confederali sono molto perplessi per il distacco della massima organizzazione operaia dal partito socialista.

Stasera, poi, si sono riuniti a Montecitorio i deputati socialisti baratoniani (centristi), che hanno deciso di respingere le condizioni stabilite dalla direzione del partito socialista italiano.

Severe economie in Francia

Licenziamento di 50.000 impiegati

PARIGI, 5, sera

In un discorso pronunciato oggi alla fine di un banchetto offertogli dalla Camera di commercio di Parigi, il ministro delle Finanze Lasterye ha detto che l'inadempimento del Trattato di Versailles è la principale causa delle difficoltà finanziarie della Francia. Tuttavia, ha soggiunto il sig. Lasterye, non è assolutamente il caso che i francesi si scoraggino di un disavanzo di 4 miliardi nel bilancio, che deriva unicamente dal servizio per gli interessi dei prestiti contratti, in mancanza di qualsiasi pagamento tedesco e per la ricostruzione delle regioni devastate.

Tutte le economie possibili, anche nei servizi indispensabili, sono state realizzate. Le spese militari, per esempio, da 18 miliardi nel 1919, sono discese a 4910 milioni nel 1922. La Francia non soltanto ha ridotto la durata del servizio militare e ha sotto le armi 200 mila soldati di meno che nel 1913 ma, sola fra le grandi Potenze, non ha costrutto nessuna nave da guerra dal 1914. Essa è una nazione decisamente pacifica; il compito di moderatrice da essa assunto in Oriente, ne fornisce una nuova prova.

D'altra parte, le spese civili sono discese da 11.377 milioni nel 1920 a 7.023 milioni nel 1922. Dal gennaio del corrente anno, sono stati licenziati 28.500 impiegati avventizi ed altri 22 mila saranno licenziati prima della fine del prossimo maggio. In seguito a tali riduzioni di personale, tutti i servizi saranno riformati e modernizzati. Le imposte esistenti saranno modificate e ne saranno create delle nuove, per fornire le risorse indispensabili al bilancio. La Francia non imiterà quindi la Germania, che preferisce seguire una politica insensata, e andare incontro ad una vera bancarotta.

Il ministro ha soggiunto che, tuttavia, egli attende buoni risultati dai pagamenti tedeschi in natura, a titolo di riparazione. L'oratore si è poi dichiarato convinto che gli alleati riusciranno a costringere la Germania a trovare le risorse, in ispecie mediante prestiti esteri. Fra alcune settimane, alla conferenza di Bruxelles, la Francia presenterà un programma concreto ricostruttivo a questo riguardo, ed anche riguardo alla regolazione generale del problema dei debiti interalleati.

Lasterye si è poi dichiarato che il Governo è decisamente contrario a qualunque politica di inflazione fiduciaria; tutte le convenzioni tendenti al rimborso progressivo dei biglietti attuali, saranno rigorosamente osservate, la deflazione si effettuerà così senza scosse tali, da provocare una crisi economica.

Il concorso della Svizzera

al prestito per l'Austria

ZURIGO, 5, sera

Il Consiglio Federale si è, nel pomeriggio di oggi, pronunciato sulla partecipazione al prestito dell'Austria. E' stato deciso che la Svizzera vi partecipi con 20 milioni di franchi, pari al cambio della giornata a 87 milioni di lire. Fino a ieri si era parlato di 25 milioni; ma la riunione di ieri dei capigruppo parlamentari, ha avuto per esito evidentemente una riduzione della cifra.

Una conferenza internazionale di viticultori

MADRID, 5, sera

Il Governo spagnolo ha accettato l'invito della Francia per la convocazione di una conferenza tra i paesi produttori di vino, allo scopo di cercare i mezzi di difesa degli interessi dei viticultori contro i regimi e le propagande proibizionistiche.

Barthou alla presidenza

della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 5, sera

Il ministro della Giustizia, Barthou, è stato nominato presidente della Commissione per le riparazioni. Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Colrat, è stato nominato ministro della Giustizia. Le due nomine sono state deliberate nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Millerand.

Trentasei morti in Irlanda

in combattimenti con gli insorti

DUBLINO, 5, sera

In uno scontro avvenuto presso Killorglin, tra truppe nazionali e irregolari, queste ultime hanno avuto 23 morti e 37 prigionieri. Presso Trales sono stati uccisi 13 ribelli.

Un cartello di sfida

di Candido Sassone ad Aurelio Greco

ROMA, 5, sera

Da alcuni mesi si svolge sui giornali una polemica tra Aurelio Greco e Candido Sassone per un «match» di fioretto tra i due maestri. Ieri, il maestro Greco ha inviato ai giornali una lettera, che il Sassone ha ritenuto offensiva alla sua persona, per cui questa sera ha inviato al Greco i suoi rappresentanti per chiedere spiegazioni e riparazioni colle armi.

I padrini del Sassone sono il barone Renzo Campagna e il signor Mino Losavio, i quali si sono già presentati al maestro Greco in adempimento del mandato loro affidato. Il maestro Greco ha senz'altro nominato i suoi padrini, nelle persone dei signori Aurelio Arnaldi e duca Giulio di Gallese. I quattro padrini terranno stasera la loro prima riunione.

Misterioso assassinio d'un prete

SONDRIO, 5, sera

Ieri è stato trovato assassinato nella sua abitazione il prevosto di Cataeggio, in Val Masino, don Emilio Gianatti. Il povero prete era stato colpito alla gola da un tremendo colpo di coltello a grossa lama che lo ha atterrato. Era nativo di Montagna, a pochi passi da Sondrio, ma da circa trenta anni egli viveva tra quei contadini di Cataeggio, piccola borgata sul rumoroso torrente Masino, dei quali era il consigliere e il confidente. Don Gianatti, tra altro, rappresentava per quei contadini il loro salvadanaio perchè tutti gli affidavano i loro risparmi. Questa sua fama di banchiere avrà solleticato la bestiale brama di qualcuno, sicchè la notte scorsa il povero prevosto è stato assassinato a scopo di furto.

Il suo cadavere è stato rinvenuto in cucina colle unghie delle mani spezzate, forse per un disperato tentativo di difesa. Nella sua camera, dove era la piccola cassaforte murale, che invano si tentò di forzare con un grosso coltello, pare siano state trovate traccie di sangue sicchè è da dedursi che lo assassino (o gli assassini) abbiano tentato di forzare la cassaforte dopo l'omicidio. Finora non si ha nessuna traccia degli assassini, ma tra quei laboriosi contadini, che sono costernati ed atterriti, circola una voce che per oggi non possiamo che raccogliere secondo la quale gli assassini sono facilmente rintracciabili.

CRONACA DELLA CITTÀ

La piccola industria e il riassetto economico di Trieste

Parlando col Presidente della Federazione dei consorzi

Abbiamo creduto uitle aumentare il nostro materiale d'inchiesta sulla sistemazione del porto, interpellando anche uno dei maggiori esponenti del commercio di dettaglio e della piccola industria, il sig. Cesare Cesareo, presidente della Federazione dei consorzi. Egli fa parte del comitato d'agitazione per il porto franco e, dopo una premessa di massima circa la coerenza di principi, a cui egli rimane virtualmente fedele, ci ha dichiarato:

— L'idea del porto franco è penetrata nei circoli della piccola industria attraverso gli echi che provenivano da parte dei grandi industriali, che hanno commesso il primo errore di agitarlo. Dichiaro subito che non sono competente per giudicare la questione del regime franco dal punto di vista delle supreme ragioni del grande commercio e dell'economia nazionale e quindi il «revirement» degli industriali avrà certamente le sue giustificazioni formidabili. Convengo anche che si sia fatta, ad arte o no, una propaganda di miseria, propaganda che nocque e determinò uno stato d'animo d'attesa diffidente da parte del ceto medio commerciale: diffidenza nel senso che venne a mancare il coraggio di imprendere affari, in una situazione fatta apparire instabile e nel timore che, dichiarata a regime di porto franco, Trieste sarebbe divenuta lo sfogatoio della merce estera in concorrenza. Acquistare quindi partite di merce nazionale, avrebbe voluto dire arrischiare senza garanzie il capitale.

Gli effetti dell'agitazione portofranchista

Questi, riconosco, sono stati gli effetti dell'agitazione portofranchista. E sono persuaso che senza provvidenze governative ulteriori, il regime franco sarebbe oggi un danno. Indubbiamente non sarà mai, forse, il caso di ottenere e l'uno e l'altro; perciò giova intensificare l'esame del mezzo migliore per riacquistare con la minor perdita di tempo possibile il ripristino dell'alacrità dei traffici e delle industrie. E' un problema quanto mai complesso; ma io soffermo la mia attenzione alla situazione presente nei confronti delle industrie al dettaglio. Le piccole industrie si preoccupano anche nei riguardi di Fiume. Se si pensa, per esempio, che sono stati rilasciati permessi di viaggio per l'estero a 5000 persone nello spazio di pochi mesi e che — ipotesi concessa — ciascheduna persona abbia importato, esente di dazio, almeno il vestito indossato, si deve calcolare che dai 4 ai 5 milioni di lire, cifra tonda, sono stati sottratti dal commercio al dettaglio. E questo è il caso di Fiume. Ma v'ha di più. Debbo ripetere considerazioni — osservò il sig. Cesareo — che esposi in altra sede.

Fiume e Trieste

Fiume, coi primi favori ottenuti dal Governo ungherese, negli anni 1875-1880, si era posta sulla via della concorrenza da allarmare allora i nostri circoli commerciali, ma fu una preoccupazione effimera e Trieste rimase lo sbocco principale da e per il retroterra, colle sue floride relazioni marittime prima verso il Levante e poi estese a tutte le altre comunicazioni transoceaniche. Si è dovuto però trovare delle mitiganti alla concorrenza, mediante riduzioni ferroviarie da contropporsi alle cosidette «refazie» concesse dal Governo ungarico sui noli e la stessa condizione tariffaria e doganale diviene anche ora elemento importantissimo di protezione, specie per il piccolo commercio e la piccola industria, nella loro azione d'indole locale, rispettivamente regionale. Perciò appunto, nel compito limitato alla mia qualità di esponente della piccola industria, ritorna d'attualità la già discussa questione del commercio degli animali da macello e della carne macellata, che riguarda in ispecial modo gli interessi dell'approvvigionamento della città, del Consorzio dei macellai con Cooperative affini, nonchè in genere del commercio del bestiame, commercio che, considerata la posizione di Trieste, vicinissima ai centri di produzione, non mancherebbe ad avere grandissimo sviluppo, se fosse favorito dagli organi preposti.

La posizione di Fiume, rispetto alla nostra città, si dimostrò nuovamente per noi, nei suoi caratteri di concorrente, privilegiata in questo genere di commercio, per cui durante tutta la passata stagione invernale, il macello di Fiume contribuì all'approvvigionamento di carne per la città di Trieste ed in gran parte del Friuli e di tutta l'Istria. Il macello di Trieste rimaneva inoperoso, con danno rilevante per il Comune e con danno evidente per la cessazione della mano d'opera che dovette emigrare a Fiume, nonchè con danno per quelle industrie che lavorano con i cosidetti rifiuti del macello. Se si deve ricercare la causa, questa appunto va ricercata nei rapporti doganali di Fiume con gli Stati del retroterra. Gli animali che giungono a Fiume non pagano dazio e vengono macellati nel macello di Fiume. La carne macellata viene importata da noi o nelle vecchie provincie, sottostando al dazio delle carni macellate, che va considerato come un dazio di favore in confronto a quello che veniamo a pagare per la carne macellata derivante da animali vivi daziati e poi macellati nel macello di Trieste.

L'approvvigionamento della carne

Un capo bovino paga 80 lire oro, che corrispondono a lire 345.60, più lire 40.20 di spesa macellazione e dazio consumo. La carne macellata paga 18 lire oro, corrispondenti a lire 77.76 carta, più lire 12 dazio consumo. Tenendo quindi per base che dei bovini, i quali provengono quasi esclusivamente dalla Jugoslavia, si ottiene un massimo reddito di kg. 200, peso reale medio, risulta una differenza di dazio, in proporzione alla tariffa sulla carne macellata, di lire 205.88 in più per ogni capo di bestiame, rispettivamente importando carne macellata, si ottiene «un vantaggio di lire 102.64 per ogni quintale.

Per tale considerazione, è bene naturale che gli importatori preferiscano la via di Fiume o quella di Lubiana e trascurino il macello di Trieste. Per ora quest'inconveniente si avvera unicamente nei mesi invernali. Però col riassetto di Fiume è ben naturale che questa città si provvederà dei necessari impianti frigoriferi e relativi mezzi di trasporto, che le assicureranno questo importante commercio anche durante i mesi estivi e così cesserà completamente il lavoro del nostro macello, nonchè di qualsiasi commercio in animali da macello.

Però, a detrimento dello sviluppo del suaccennato commercio nella nostra città, vengono presi continuati provvedimenti nella Jugoslavia e precisamente: grandiosi frigoriferi con rispettivi macelli vengono costruiti coi sistemi più moderni nelle città di Lubiana e Zagabria. Una poderosa banca si è costituita onde curare esclusivamente l'esportazione della carne macellata, che potrà seguire mediante vagoni frigoriferi dai centri d'esportazione della Jugoslavia, direttamente alle provincie d'Italia; ed un progettato aumento del dazio d'esportazione per gli animali vivi, onde favorire il commercio della carne macellata. Quindi tutto il vantaggio tra la suaccennata differenza di dazio sulla carne macellata, andrà a favore della Jugoslavia.

Con l'estensione del punto franco duca d'Aosta — che sostituisca il porto franco — non mancherebbero certamente il capitale per poderosi impianti per la conservazione delle carni, nonchè vasti recinti per il mercato del bestiame. Favorita da un dazio di favore sulla carne macellata, in confronto a quella proveniente dall'estero e favorita pure dall'immediata vicinanza ai luoghi di produzione, in brevissimo termine Trieste potrebbe avocare a sè tutto il commercio del bestiame vivo e delle carni macellate, divenendo centro d'acquisto per tutta l'Italia, arrecando benefici a tutte le industrie affini che si dedicano ai rifiuti dei macelli, nonchè delle pelli, industrie queste che altrimenti sorgeranno nella Jugoslavia o a Fiume.

Un altro ex-portofranchista

Uno dei sostenitori del porto franco, che pare muti orientamento di criteri nel riguardo di quella tesi, il sig. Isidoro Salto, proprietario della fabbrica di carta da sigarette e di tipografia, ci ha detto:

— Quando la questione assurse a programma, subito dopo l'armistizio, l'accettai come un palliativo che poteva giovare, nelle eccezionalissime circostanze nelle quali in quel tempo si trovava il mercato. Ma non essendosi potuto prontamente attuare il provvedimento e poichè ora le condizioni del mercato nostro e mondiale sono radicalmente cambiate, non credo più all'efficacia del porto franco nè a favorire le industrie, nè il traffico triestino.

Qualora si riconoscano necessari e si applichino provvedimenti amministrativi ferroviari e daziari in favore del nostro emporio, la formula del porto franco, finora considerata come un tocca-sana, deve essere abbandonata, affinchè non la si sfrutti per alimentare uno stato d'animo non desiderabile di malcontento ingiustificato e di inerzia ostile che, nel momento di difficoltà economica odierna, costituirebbe un delitto verso lo Stato ed un disastro per la rinascita della città.

Una commissione del Cantiere di Monfalcone a Roma

Impiegati e maestranze del cantiere navale di Monfalcone elessero in uno dei loro ultimi comizi, indetti dall'apposito comitato interno di agitazione, una commissione per recarsi a Roma a illustrare all'on. Giuffrida, presidente della settima commissione parlamentare, al ministro della Marina on. De Vito, al ministro del Lavoro on. Dello Sbarba e, possibilmente, allo stesso Presidente del Consiglio, la critica situazione in cui si dibattono i cantieri giuliani per mancanza assoluta di lavoro e a prospettare loro le gravi conseguenze che potrebbe avere la chiusura degli stabilimenti, che solo un pronto intervento del Governo potrebbe ormai scongiurare.

La commissione è partita ieri l'altro per Roma e ieri — così ci telefonano da Roma — fu ricevuta dal ministro della Marina. La commissione era presieduta dall'on. Banelli, che fece all'on. De Vito una diffusa relazione sulla situazione critica delle maestranze dei cantieri in seguito alla mancanza di lavoro, e concluse invocando dal Governo urgenti provvedimenti atti a scongiurare ripercussioni gravi e dolorose. Dopo l'on. Banelli, parlarono al ministro anche i rappresentanti operai ed egli assicurò alla commissione tutto il suo interessamento. Oggi la commissione sarà ricevuta — sempre guidata dall'on. Banelli — dal ministro del Lavoro e domani, dall'on. Facta, Presidente del Consiglio.

L'arrivo delle nostre reclute a Mantova

Abbiamo da Mantova:

Poche città hanno festeggiato le reclute delle nuove provincie con l'entusiasmo e l'affetto con cui i mantovani hanno accolto i coscritti triestini e goriziani entrati nei reggimenti di presidio in questa città. Fu una festa imponente che durò fino a tarda notte.

Alla stazione attendevano le reclute reparti armati di tutti i corpi e moltissime autorità e rappresentanze di società, fra cui il gr. uff. Andreoli, Commissario del Comune, il prefetto comm. Trincas, il gen. Freri, il col. Bussi, il col. Sassi, rappresentanze degli ex combattenti, dei mutilati, dei garibaldini, dei nazionalisti, dei fascisti. Quando il treno entrò sotto la tettoia un applauso scrosciante, entusiastico, accompagnato dagli «alalà» dei fascisti e da grida di «evviva» lo accolse. La banda del presidio intonò la Marcia Reale e la folla si scoperse agitando cappelli e fazzoletti, fra grida entusiastiche di saluto ai nuovi soldati che si sporgono salutando e agitando le bandiere di Trieste e di Gorizia assieme a numerosi tricolori. Si formò quindi un grande corteo di cittadini, che seguì le reclute fino alle loro caserme.

Il partito nazionalista ha pubblicato, per l'occasione, un manifesto di saluto alle reclute. Durante il corteo venivano gettati dalle finestre manifestini tricolori firmati dal colonnello, ufficiali e soldati del 36.o fanteria, in cui si dà il benvenuto ai nuovi soldati. Tanto il comando del presidio, quanto quello del 36.o fanteria hanno pubblicato dei bellissimi ordini del giorno di saluto ai soldati delle nuove provincie.

La riforma ospedaliera
e il partito democratico

Martedì scorso, sotto la presidenza del dott. Mario Stocca, si radunarono nella sala della Società Operaia i consiglieri comunali democratici insieme ai membri del direttorio ed ai medici aderenti al partito, per trattare delle riforme progettate e decretate negli stabilimenti del Comune.

La discussione fu iniziata dal dott. Pastrovich, che espose il desiderio delle organizzazioni mediche (Ordine dei medici, Società dei medici, Libera associazione) di essere sentiti prima che riforme importanti vengano decise al Consiglio comunale.

A lui si associò il dott. Castiglioni che, come presidente del comitato misto formato dalle tre associazioni, sostenne il diritto dei competenti di esprimere il proprio parere riguardo alle istituzioni sanitarie.

A loro e all'ing. Venezian rispose il cons. Samaja, presidente del comitato amministrativo degli ospedali, spiegando perchè fossero già state votate determinate riforme e quali siano ancora in istudio.

Chiusa la discussione, fu dato incarico alla presidenza del partito di chiedere al Sindaco che sia intesa la deputazione intersociale dei medici in merito alle progettate riforme degli Istituti sanitari della città.

La grande festa da ballo pro tubercolotici di guerra. A iniziativa del Comitato «Pro Patria» fra ex combattenti, domenica prossima, dalle 20, nella sala Fenice, si terrà la grande festa da ballo il cui ricavato andrà a beneficio della locale sezione dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra.

Alle 20.30, con una quadriglia diretta dal prof. Guido Fazzini, avranno inizio le danze, mentre dalle 20 alle 20.30, la banda del Ricreatorio «Pitteri», concessa del sindaco dott. Pitacco, intratterrà il pubblico con un concerto di inni patriottici. Alle 24 si procederà alla proclamazione della «Reginetta della festa». Alla reginetta, che sarà la signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline dalla posta volante, il Comitato offrirà un ricco dono.

Associazione nazionale tubercolotici di guerra. Questo Consiglio direttivo rammenta che sabato 7 corrente scade il termine utile per il ritiro dei doni da parte di coloro che avessero acquistato e conservassero bigliett numerati della Pesca pro Dispensario. Nei primi giorni della settimana entrante di detta iniziativa, sarà pubblicato il resoconto generale unitamente all'elenco dei doni vinti e ad un cenno sul nome e l'indirizzo dei vincitori. Ogni maggiore indicazione potrà poi essere richiesta in sede sociale (via Procureria N. 2, telefono 44-66).

L'agitazione degli studenti
per l'unificazione della scuola

Il Comitato d'agitazione per l'estensione alla Venezia Giulia della legislazione scolastica italiana, di fronte alle notizie poco soddisfacenti sui propositi del Governo riferite dai giornali, ha fatto ieri un nuovo passo presso il Commissario generale civile. Il Comitato fu ricevuto, ieri alle 17, dal senatore Mosconi che gli comunicò di aver telegrafato nuovamente al Governo invitandolo a comunicargli le decisioni prese nei riguardi delle scuole giuliane insistendo per l'accoglimento dei postulati degli studenti e dei padri di famiglia, non soltanto nei riguardi della procedura degli scrutinii e delle licenze, ma anche per ciò che riguarda l'unificazione dei programmi.

Il Comitato d'agitazione ha ringraziato S. E. Mosconi per l'appoggio e l'interessamento dimostrato al postulato degli studenti, ma avvertì contemporaneamente che esso non intendeva rimanere troppo a lungo nel presente stato d'incertezza circa le intenzioni del Governo.

L'on. Suvich, che ha telegrafato al ministro dell'Istruzione in appoggio dei postulati del Comitato d'agitazione, ha ricevuto da S. E. Anile il seguente telegramma di risposta: «Assicurovi che esaminerò con tutta benevolenza e sollecitudine voti codesti studenti medi sui quali confido V. S. vorrà esercitare opera mediatrice e chiarificatrice.»

I magazzini doganali a Smirne funzionano. Da informazioni giunteci, possiamo assicurare gli interessati che i magazzini doganali a Smirne funzionano regolarmente e ciò contrariamente alle voci sparsesi che gli stessi sarebbero stati distrutti dal fuoco.

Pietro Crivici è morto di nefrite

Sebbene sia trascorso quasi un anno dal giorno in cui i giudici del popolo condannarono Ercole Dessanta e Ada Crivici, per tentato omicidio in danno di Pietro Crivici, tuttavia l'eco suscitata dal grave fatto, per le circostanze particolarmente drammatiche in cui esso si svolse, perdura viva anche attraverso tanti altri fatti impressionanti che in questo frattempo si sono avvicendati ad interessare l'opinione pubblica.

Forse il tragico dramma in cui s'inquadrarono le figure dell'adultera traviata e malata e del suo amante, ha lasciato una traccia particolare nei ricordi di tutti, anche per il contegno nobilissimo che Pietro Crivici, colui che era stato colpito più che con un coltello omicida, con un veleno dissolvitore, d'ogni suo affetto più caro e più intimo, manifestò durante il dibattimento. Il marito offeso e tradito, l'uomo che s'era visto distruggere il sogno più bello della sua vita, seppe anche dimenticare e trovare nel suo immenso dolore parole di pietà e di perdono. Tutti ricorderanno la lettera che egli scrisse ai giurati prima che fosse pronunciata la sentenza e la domanda fatta successivamente dal Crivici per la scarcerazione della moglie, valendosi di una disposizione del codice di procedura penale. In seguito alla richiesta del marito, l'Ada fu rimessa in libertà alcuni mesi or sono. Che avvenne allora di lei? Molti furono i commenti suscitati dalla notizia. Chi opinava che la moglie sarebbe tornata con il Crivici; altri che sarebbe mandata in un sanatorio, come esigeva il suo stato anormale. Ma nulla se ne seppe allora. Più tardi, qualche indiscrezione ci fece sapere che l'Ada s'era recata in un paesello vicino a Brescia e che il marito, traslocato dapprima a Brescia e quindi ad Oneglia, andava qualche volta a farle visita.

Alcuni giorni fa, in forma dubitativa, pubblicammo la notizia della morte del Crivici, dovuta a suicidio. Di questa notizia mancava la conferma e, per quanto continuassimo le indagini, oltre che a Brescia e ad Oneglia, anche interrogando persone di qui che con il Crivici avevano corrispondenza, non ci fu possibile di avere dettagli più precisi. Ora è risultata tuttavia la conferma che il Crivici è morto non in seguito a suicidio, a Brescia, come dapprima s'era affermato, ma di nefrite, in un sanatorio di Porto Maurizio, dove il poveretto era stato trasportato in seguito all'aggravarsi del male.

La sua fibra, per quanto forte e robusta, non aveva potuto evidentemente resistere alla raffica che s'era abbattuta su di lui. Vittima delle passioni morbose degli altri, soggiacque colui che pur aveva saputo trovare in sè tesori di bontà, di fortezza di animo. Questo l'epilogo triste del cupo dramma che sconvolse e radiò, quasi, dalla scena della vita d'ogni giorno, tre esistenze.

«Estratto.... Maggi». Sotto questo titolo, a suo tempo pubblicammo il processo contro Vittorio Maggi, imputato di parecchie truffe. Il Maggi era venuto dalla Francia in Italia in cerca di fortuna. A Genova conobbe il signor Conter Alfredo e, spacciandosi per colonnello americano capo della Massoneria americana, rappresentante generale per l'Italia delle miniere della Pensilvania, riuscì a carpirgli 23.000 lire. Poi partì da Genova e giunse a Trieste. A più riprese truffò al trattore Cappellato lire 3500 e a tale Rocco lire 2500.

Il Vittorio Maggi fu arrestato e dal Tribunale fu condannato, il 3 maggio 1922, a tre anni di reclusione. Presentò ricorso e nella nuova causa discussasi ieri dinanzi la nostra Corte d'Appello, presieduta dal cons. Orbanic, P. M. Bencich, difensore l'avv. Giannini, l'imputato si ebbe ridotta la pena di un anno.

Armi proibite. Dalle regie guardie di servizio in via Maiolica, fu tratto ieri in arresto il ventiquattrenne Pietro Fragiacomo, abitante in via Cereria n. 12. Il Fragiacomo, che fu trovato in possesso di un coltello, venne passato alle carceri di via Coroneo.

La cattiva stella degli ignoti
Il caso sventa una serie di furti

Un progetto sventato, di speciale fatica degli ignoti che devono aver lavorato faticosamente almeno due o tre notti di seguito è quello che fu scoperto ieri, in via delle Zudecche. L'obbiettivo dei ladri era quello di penetrare nel negozio della ditta Tavolato, in piazza Goldoni, e a tale scopo, protetti dalla cancellata che chiude il passaggio in via delle Zudecche e che è facilmente scavalcabile, praticarono un larghissimo foro nel muro, accanto alla cabina del trasformatore elettrico che, com'è noto, e chiusa all'esterno da una porta di ferro. Praticato il foro entrarono nella cabina, esponendosi a un pericolo terribile, poichè il trasformatore ha la potenzialità di 2000 volts e la menoma imprudenza poteva costar loro la vita. E' da meravigliarsi anzi se non rimasero fulminati, poichè anche i tecnici, quando entrano nei trasformatori, devono usare tutte le precauzioni che il caso richiede. Ma gli ignoti, a quanto sembra non sono invulnerabili soltanto per la Questura...

Giunti nel trasformatore essi iniziarono un secondo foro che doveva condurli nel retrobottega del negozio della ditta Tavolato. Questo foro era ormai quasi compiuto, a segno che rimaneva da abbattere soltanto un sottile diaframma di muro. Ma evidentemente i ladri non vollero completarlo, riservandosi di effettuare il loro progetto durante la notte scorsa. Ora, naturalmente, poichè il tentativo è stato scoperto, dovranno rinunciarvi.

Ma rileviamo qui, per incidenza, che vicino al luogo ove i ladri praticarono il primo foro, protetti dall'oscurità, v'è un edificio semi diroccato il quale, a quanto ci riferiscono, sembra divenuto il quartiere generale di parecchi malviventi senza tetto, che ivi trascorrono la notte e tramano i loro progetti criminosi. La gente del vicinato è giustamente allarmata e chiede che gli organi dell'autorità provvedano senza indugio. Non dubitiamo che a tutela della sicurezza pubblica, si provvederà.

*** Ieri sera, verso le 6.23, due guardie regie di servizio in piazza Garibaldi, furono avvicinate da alcuni passanti, i quali le avvertirono che dinanzi alla casa N. 7 di via dell'Istituto si trovavano tre giovani i quali esaminavano e provavano le porte dello stabile. I due funzionari si recarono immediatamente sul posto e, al loro comparire, mentre uno si dava alla fuga, gli altri due si lasciarono placidamente arrestare.

Accompagnati al commissariato di p. s. di via G. Brunner, i due si qualificarono per Giovanni Bullich, di 20 anni, abitante in Ponziana N. 312, e Giovanni Battistig, di 18 anni, abitante in via del Rivo N. 26. Il Bullich, che fu trovato in possesso di un arpione, negò di aver tentato un furto ed affermò che si trovava colà per attendere dei comunisti con i quali doveva saldare un suo conticino.

Dalle indagini condotte dai funzionari, risultò invece che i due erano intenzionati di entrare, certo assieme al terzo, nell'appartamento, ora incustodito, di Giuseppe Sotlar e perciò, nonostante le loro rinnovate proteste i due finirono alle carceri di via Coroneo.

*** Il signor Giovanni Sturm, proprietario di un negozio d'erbaggi in Cologna in monte N. 255, mentre stava rincasando, ieri sera verso le 22, scorse dinanzi alla porta del suo negozio un giovane in attitudine sospetta. Lo Sturm andò in cerca di una guardia regia e la pregò di perquisire quel tizio, che gli appariva sospetto. Il funzionario accondiscese e, siccome l'individuo era in possesso di un ordigno ladresco, fu accompagnato al commissariato di p. s. di via G. Brunner, dove si qualificò per il diciottenne Paolo Lussin, abitante in via degli Apiari N. 5. Fu passato al Coroneo.

Il delitto dell'infermiera
Altri resti del neonato tagliato a pezzi

Come a suo tempo riferimmo diffusamente, alcune settimane fa, in una latrina del Frenocomio furono trovati dei brandelli di carne umana che ostruivano il tubo di scarico. Avvisato della macabra scoperta il primario dott. Mitrovich, i resti furono esaminati e si trovò che appartenevano al cadaverino di un neonato. Una rapida inchiesta, tosto iniziata, portò all'arresto dell'infermiera Amalia Gwirsfeld, di 27 anni. La donna, che s'era sgravata la sera antecedente, finì per confessare la sua colpa e raccontò la sua triste storia: Abbandonata dall'amante, resa madre, aveva voluto nascondere il suo fallo. Sgravatasi di notte, aveva soffocato le sue grida di dolore e quindi aveva commesso l'orribile infanticidio, tagliado a pezzi con una forbice, il frutto delle sue viscere.

I resti del neonato furono consegnati ai periti medici dott. Lorenzutti e dott. Porenta. Mancando però il bacino, gli arti inferiori e altri pezzi principali, i medici chiesero che fossero continuate le ricerche.

Fu così che una squadra di operai, incaricati del macabro lavoro, trovarono ieri la testa del neonato, in parte fracassata e in istato di avanzata putrefazione. Anche quei resti furono consegnati ai periti medici per l'ulteriore esame.

Scoperta macabra: un feto bruciato

Scendevano le prime ombre della sera, quando Maria Zaller, una pastorella, stanca per il lungo cammino, s'accingeva, conducendo il suo gregge, a rincasare. Camminava per un viottolo soprastante all'ippodromo di Montebello e si dirigeva verso la strada di Fiume, dove abita. Giunta nei pressi della stazione di Rozzol, quasi sotto il cavalcavia ferroviario, la Zaller scorse un oggetto, che al primo momento le parve un braccino di bambola. Incuriosita lo raccolse, ma quando lo ebbe fra le mani gettò un piccolo grido di spavento: non era un braccio di bambola, ma il resto di un corpicino umano e il suo terrore aumentò quando, poco discosto dal posto dove aveva raccolto il braccio, scorse il tronco di una creaturina, con la testa orribilmente deformata.

La Zaller non si curò più delle sue bestie e colta da spavento si avviò di corsa verso due carabinieri della stazione di Rozzol, che in quel momento salivano la strada e senza riuscire ad articolar parola, invitò con gesti i funzionari a recarsi sul posto, dove aveva fatto l'impressionante scoperta. I due carabinieri allungarono il passo e, giunti sul posto, poterono osservare dei miseri resti umani. Le braccia e le gambe erano state, con evidente violenza, staccate dal tronco e tutti quei resti, ridotti ormai ad una crosta dura, apparivano bruciacchiati.

Nei pressi non si potè trovare nessun indizio degno di rilievo. Dell'accaduto i due carabinieri, mentre intorno al cadaverino cominciavano a raccogliersi non pochi curiosi, avvertirono i superiori, che alla lor volta ne informarono la Guardia medica e la commissione giudiziaria.

Primo giunse sul posto il sanitario della Guardia medica dott. Catolla, il quale naturalmente non ebbe nulla da fare; poi, verso le 23 giunse la commissione giudiziaria che, dopo aver assunto i consueti rilievi di legge, ordinò che i miseri resti, a mezzo del furgone della disinfezione, fossero trasportati alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Le vicende di una giovane pazza

Il 3 corr., una telefonata da Zaule avvertiva la Croce Verde che al N. 250 della strada nuova si trovava una giovanetta che dava segni evidenti di squilibrio mentale. Recatisi sul posto il sanitario di turno e il signor Soloperto, trovarono in casa del signor Giorgio Zok una giovane bionda, vestita alla foggia delle contadine. La poveretta era capitata là per caso e nessuno sapeva dirne nulla. Interrogata, disse in isloveno di essere da Vipacco e di chiamarsi Teresa Slosc. La giovane fu messa nell'automobile e condotta all'ospedale. Ma il medico di turno al pio luogo non credette opportuno di trattenerla, sicchè il signor Soloperto, non sapendo che fare, la condusse in Questura. Il funzionario vedendola, si ricordò che tempo prima l'aveva rimpatriata a Vipacco, perciò, in attesa che giungessero informazioni sulla Slosc, la inviò ai Gesuiti.

Ieri giunse nella nostra città la madre della poveretta che disse che la figlia si chiama Teresa Zorz, da Sloss (Vipacco) e che già altre due volte era stata ricoverata in manicomio.

La giovane verrà oggi accompagnata al manicomio di Gemona.

Tra una felicità infranta ed una che rinasce
L'epilogo di un abbandono: Acido acetico

Stabilitosi a Muggia con la moglie Antonietta, di 30 anni, il falegname Luigi Montina, di 30 anni, conobbe colà una donna, di nome Domenica Dessanta, trentenne, e non tardò a farsene un'amante. A lungo andare il Montina fu preso talmente nei lacci della donna, che abbandonò la moglie e andò a convivere con la Dessanta.

L'unione però non durò molto. Il Montina, trovandosi lontano dalla sua casa, ne sentiva spesso la nostalgia e il pensiero della moglie, così ingiustamente abbandonata, si faceva sempre più crucciante. L'ardore dei primi tempi scomparve e della fiammata che lo aveva arso per la Dessanta, non rimase, come spesso avviene, che un ricordo disgustoso.

Fu per questo che tempo fa il Montina abbandonò l'amante e si recò ad abitare con i genitori, in via Cristoforo Colombo N. 1. Era il preludio del riavvicinamento e, difatti, trascorso ancora qualche giorno, il Montina si rivolse alla moglie chiedendole perdono del mal fatto e proponendole di riprendere la loro vita in comune. La donna, nonostante tutto, aveva saputo serbare intatto il suo amore per il marito e non le reggeva il cuore di opporgli un rifiuto, per cui acconsentì di tornare con lui.

Non trovando alloggio, i due coniugi presero accordi coi genitori del Montina e ieri mattina si recarono ad abitare nel loro appartamento. Ormai la nube che aveva oscurato per qualche tempo la loro pace sembrava scomparsa e confidavano entrambi di poter riprendere la vita calma e serena in comune. Invece qualcuno vegliava per distruggere quella felicità rinascente.

Era la Dessanta. La giovane, che non aveva considerato la relazione con il Montina come una semplice avventura ma come la manifestazione di un amore profondo e sincero, non aveva potuto rassegnarsi all'abbandono dell'amante. Invano parlò al Montina in nome del loro passato: l'uomo non voleva saperne più di lei. E quando ella vide inutile ogni tentativo, piombò in un cupo dolore che fu vieppiù inasprito quando seppe che il Montina si ricongiungeva con la moglie e che con ciò spariva per lei ogni speranza. Allora sorse nel suo animo un altro sentimento: quello della vendetta. E per vendicarsi attese proprio ieri, giorno in cui i due coniugi erano tornati insieme.

Verso le 13, i Montina si trovavano in una stanzetta in casa dei genitori e parlavano dei loro progetti, quando la porta si spalancò. Nel vano comparve la Dessanta. Fu un attimo. La donna, tratta di saccoccia una boccetta contenente acido acetico, la sturò e fulmineamente, senza che gli altri due, sbalorditi da quella visita inattesa, potessero fare un gesto, la gettò sui due coniugi che rimasero entrambi spruzzati dal corrosivo, e quindi scomparve, per andarsi a costituire al commissariato di via Amerigo Vespucci.

I due coniugi rimessisi dallo sbalordimento e risentendo le bruciature dell'acido, si recarono alla vicina farmacia Godina e di là alla Guardia medica, ove il sanitario di turno prestò loro le prime cure. Li giudicò guaribili, il marito in otto e la moglie in quattro giorni.

Che cosa ci ha guadagnato l'abbandonata?

Due revolverate di notte in Piazza Garibaldi
Un uomo raccolto in fin di vita

Stanotte, all'una e mezza, due colpi di rivoltella echeggiarono in piazza Garibaldi. I pochi passanti, qualche vetturino colà di stazione, accorsero e videro presso la fontana un uomo disteso a terra, mentre un altro si dileguava rapidamente, salendo la via dell'Istituto. Dalla via Molino a vento scesero di corsa due carabinieri, Giuseppe Villa ed Angelo Galluzzi, del posto di via Pasquale Revoltella. Visto che non era il caso di inseguire il feritore, già dileguatosi, i due militi si chinarono sul ferito e visto che non dava segno di vita, si affrettarono ad avvertire la Guardia medica. Giunse poco dopo il dott. Cavagna, con due infermieri, ed ordinò il sollecito trasporto del ferito all'ospedale, ove il dott. Dose, di servizio, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco penetrante nella regione frontale, senza foro d'uscita, con lesione cerebrale. Dopo le cure d'urgenza il ferito fu accolto, in condizioni gravissime, nel X reparto.

Da un documento trovato indosso al ferito dall'ispettore Clarich, di servizio al nosocomio, risultò che egli è Francesco Sega, di 28 anni, meccanico, abitante in via S. Marco n. 3. Secondo le asserzioni di un vetturino, che aveva seguito il trasporto all'ospedale, pare che il Sega, un tempo meccanico, s'industriasse ora facendo il vetturino.

Nulla s'è potuto sapere per il momento sul retroscena della tragedia, che, a quanto pare, è dovuta a gelosia. Le condizioni del Sega sono disperate.

Un cavallo imbizzarrito uccide il guidatore

Il contadino Andrea Tenze, abitante a Santa Croce, uscì di casa ieri mattina alle 10 con un carro ad un cavallo. Ma non aveva percorso che qualche centinaio di metri, che il cavallo si imbizzarrì e si diede a pazza corsa, che durò qualche minuto, senza che il Tenze riuscisse a frenare la bestia. Ad un tratto, il carro si rovesciò sul ciglio della strada ed il povero contadino finì sotto le ruote. Accorsero alcuni contadini che avevano assistito alla scena e, poco dopo, anche la moglie e i quattro bambini del Tenze. Mentre si telefonava alla Guardia medica, accorse sul posto della disgrazia un medico militare e prestò al Tenze le prime cure.

Giunta sul poso l'autolettiga, il ferito, che ormai versava in condizioni disperate, vi fu adagiato e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il dott. Italo Levi, dopo aver riconfermata la diagnosi del collega, fece accogliere il Tenze nel reparto chirurgico. Ma ogni cura fu vana giacchè il poveretto, alle 12.30, spirò.

Un ragazzo intossicato dall'alcool

Ieri sera, verso le 22, alcuni passanti notarono in via Mazzini, all'angolo della via S. Lazzaro, addossato alle saracinesche della farmacia Zanetti, un ragazzo dell'apparente età di 13 anni, il quale, rannicchiato in quel posto, con la testa a penzoloni, non dava segno di vita. Dopo pochi istanti, intorno al ragazzo, che era scalzo ed indossava vesti sudicie e lacere, si radunò una vera folla di curiosi, che si mise a commentare l'accaduto.

— El sarà un povero morto de fame!

— Forsi mandà fora de casa...

Sopraggiunsero le regie guardie Antonio De Santi e Mario Abbate, della seconda compagnia. I due funzionari, fattisi largo tra la folla, scossero invano il piccolo essere. Comprendendo la gravità del caso, fermarono una vettura pubblica e vi adagiarono sopra il ragazzo, ordinando di trasportarlo all'ospedale, ove il sanitario di turno, dott. Vittorelli, visitò il ragazzo e potè constatare che era in preda ad alcoolismo acuto.

Lo stato del piccolo ignoto appariva gravissimo e perciò della cosa fu informata la Questura. Il disgraziato fu accolto nel reparto di turno.

Due macchine da scrivere rubate

Al pianterreno del palazzo del Lloyd Triestino, si trovano gli uffici della Società di navigazione Cunard Line-Wilson Line. Ieri nel pomeriggio, approfittando della circostanza che gli uffici rimangono chiusi dalle 12 alle 14, gli ignoti vi fecero una visitina, servendosi di chiavi false per aprire la porta d'ingresso.

Non trovando nulla di meglio, s'accontentarono di due macchine da scrivere «Underwood», che asportarono inosservati. Del furto si accorsero gli impiegati, quando alle 14 fecero ritorno agli uffici. Furono quindi avvisati i carabinieri della stazione di via dell'Orologio.

Le due macchine rubate portano i numeri 163443 e 1335590. Il danno sofferto dalla Società ascende a 5600 lire.

Ancora avvelenati coi funghi

Dal caffè «Reclame», ieri sera, verso le 24, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica in via Settefontane n. 15, dove, nella loro abitazione, due vecchi coniugi erano stati colti da improvvisi disturbi gastrici. Accorse sul posto il dott. Cavagna, il quale riscontrò ai sofferenti Giovanni Cusma, di 74 anni e Maria Cusma, settuagenaria, un principio di avvelenamento per ingestione di funghi.

Il dott. Cavagna, assistito dagli infermieri Guadagnan e Pastore, praticò ad entrambi delle iniezioni di apomorfina ed il lavacro gastrico.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione democratica femminile italiana. Le socie sono invitate lunedì a un'assemblea generale straordinaria che si terrà, alle 17, nella sede sociale di via Machiavelli 28, II. Dovendosi trattare argomento importantissimo, tutte le aderenti sono pregate di non mancare.

Società Ginnastica. Si rammenta che questa sera, alle 19.30, i soci sono invitati in palestra, allo scopo di costituire il comitato elettorale per le prossime elezioni del consiglio direttivo.

Oggi: lezione di ginnastica per allievi anziani e adulti: lezione di scherma per allievi e soci e lezione di banda e fanfara e prova d'assieme della banda.

I campionati sociali di atletica leggera iniziati domenica scorsa, si chiuderanno domenica 8 corr., alle 8.30, sul campo sportivo di San Sabba, con le seguenti competizoini: salto in alto da fermo, salto in alto con rincorsa, salto in lungo da fermo, salto in lungo con rincorsa, salto triplo con rincorsa, corsa (m. 110) con ostacoli, marcia (m. 5000).

Domenica 8 corr., ritrovo di tutti i calcisti e «boys» sul campo sportivo di S. Sabba.

I posti ancora disponibili per la serata cinematografica di domenica 8 corr., alle 18 precise, si possono ritirare ancora oggi, dalle 17 alle 19. Si rappresenteranno le due serie in 8 quadri del romanzo d'avventure di Emilio Salgari: «Il Corsaro Nero».

«Sempre pronti». Tutti i «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi oggi, venerdì, in sede sociale, in borghese, alle 19, per ricevere istruzioni circa la giornata di sabato 7 e domenica 8 corrente.

Avanguardia giovanile fascista. L'avanguardista detentore della tessera «1117» della locale sezione dell'A. G. F. è pregato di passare immediatamente in segreteria sociale.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 8 corr. una gita a S. Giacomo del Carso. La partenza si effettuerà dalla stazione di S. Andrea, col treno delle 6.10 per S. Daniele. Ritorno a Trieste col treno in arrivo alla stazione centrale alle ore 19.32. Iscrizioni a tutto sabato 7 corr., alle ore 21.

C. S. «Olympia». I corridori che hanno partecipato alla corsa ciclistica Trieste-Monfalcone-Opicina e alla traversata podistica notturna, sono invitati di ritirare i premi nella sede sociale, dalle 20 alle 22.

Unione operaia escursionisti italiani. L'U. O. E. I. indice per domenica 8 corr. una gita sul Monte Re (Nanos), m. 1313, con autocorriera fino a Prevallo. Spesa d'andata e ritorno lire 15. Numero limite: 18 persone. Hanno la preferenza i primi iscritti. Partenza domenica mattina, alle 6, dai Volti di Chiozza. Ritorno in città alle 20. Iscrizioni, questa sera, in sede sociale, dalle 20 alle 22 (Caffè Battisti).

Sport Club «Espero». Il consiglio direttivo si raduna d'urgenza questa sera, alle 21. Tutti i calcisti di categoria «boys» sono tenuti a trovarsi nel campo del C. S. «Marte» domenica, alle 8. I calcisti di I.a squadra si alleneranno il giorno stesso nel medesimo campo, dalle 9.30 in poi.

Circolo Sportivo «Ponziana». Sono convocati, per le 20, in sede sociale, tutti i calcisti indistintamente, per formare le due squadre che si incontreranno simultaneamente i giorni 8 e 15 corrente.

Gruppo mandolinistico «Esperia». Oggi, prova, alle ore 20.

Partito fascista. Tutti i componenti la seconda squadra S. M. sono convocati questa sera, alle ore 20.30, in sala Dante.

C. S. «Marte». Tutti i calcisti sono invitati questa sera, alle 8, in sede sociale.

Le iscrizioni per la sezione escursionisti si ricevono ogni sera, in sede, via Media 48 (Caffè).

Il comitato rionale pro Ricreatorio «Guido Brunner» si raduna stasera, alle 20.

«La Giovane Italia». Oggi, venerdì 6 ottobre, lezione di ginnastica per la sezione allieve, col seguente orario: dalle 16 alle 17 sezione inferiore; dalle 17 alle 18, sezione media e dalle 18 alle 19, sezione superiore. Dalle 16.30 alle 18.30 lezione di fanfara.

Allievi del IV corso della Scuola industriale per artieri. Si porta a conoscenza degli interessati che la direzione della scuola, presa visione dell'elenco degli alunni, assicurò non esservi più alcun ostacolo all'apertura del corso. Le iscrizioni perciò si apriranno fra giorni. Per eventuali difficoltà che si presentassero, gli alunni si attengano agli ordini del comitato.

Comitato «San Giusto». Oggi, dalle ore 20 alle 24 si terrà il primo festino danzante, nel teatro Filodrammatico. Le signorine avranno l'ingresso libero.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per l'adunata sucaina sul Monte Acuto, indetta per domenica 8 ottobre, si accettano giornalmente, in sede sociale, dalle 18.30 alle 20, dietro versamento della quota di lire 13 per i soci e di lire 16.50 per i non soci presentati da un socio. La quota comprende: il viaggio d'andata e ritorno, il caffè-latte a Prevacina e l'iscrizione alle gare. La partenza avrà luogo dalla stazione di S. Andrea, alle 6.10, alla volta di S. Daniele del Carso. Sulla vetta si giungerà alle 10 circa. Il ritorno si effettuerà da Aidussina per Prevacina a Trieste, ove si giungerà alle 21.30.

Coloro che si prenotarono per l'acquisto di «sci» a prezzi di favore, sono pregati di passare in sede per effettuare il pagamento anticipato

La tragedia famigliare di Vignole

L'interessante processo indiziario

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle 18, iermattina incominciò il dibattimento, che durerà sino a lunedì prossimo, contro gli agricoltori Antonio Bancovich, di 26 anni, e Giuseppe Marsich, di 25 anni, imputati di omicidio premeditato a danno dell'agricoltore Antonio Bernardi, zio della moglie dell'imputato Bancovich.

Quali indiziati autori dell'omicidio furono poscia arrestati i due imputati. Erano sospettate di correità anche la suocera del Bancovich, Caterina Palcich-Bernardi e la di lei figlia Luigia Bernardi-Bancovich, moglie dell'imputato suddetto. Contro le due donne fu, poscia, desistito, ma sono chiamate a rispondere dinanzi ai giudici di subornazione di un testimonio, cioè di Domenico Bernardi, un ragazzo figlio della Caterina, rispettivamente fratello della Luigia, avendo tentato, secondo l'accusa, di persuaderlo a deporre in favore dei due imputati. I due uomini sono in istato di arresto. Le donne godono di libertà provvisoria.

La veglia al morto!

I due imputati sono concordi nell'affermare che la sera del fatto stavano giocando a carte sotto un pergolato, dinanzi la casa del Bancovich, distante da quella dell'ucciso di circa 350 metri e divisa da una collinetta, quando udirono degli spari e grida di aiuto. Si recarono appena più tardi in casa dei Bernardi, perchè al momento degli spari erano confusi. Per usare attenzione alla zia, il Bancovich, aiutato dal Marsich, spogliò il defunto dei vestiti comuni e lordi di sangue che indossava e lo adagiò a letto. Entrambi vegliarono il morto per tutta la notte. Alla mattina, quando rincasarono e si misero a letto per riposare, vennero i carabinieri che, per gl'indizi raccolti, procedettero al loro arresto. Negano assolutamente di essere colpevoli dell'omicidio.

Caterina Palcich-Bernardi, la suocera del Bancovich, ritratta tutto ciò che ha detto a suo tempo al giudice istruttore a carico del genero e del Marsich. Nega di aver subornato il figlio Domenico, sostenendo anzi che fossero stati i fratelli dell'ucciso a influire sul ragazzo perchè accusasse i due imputati.

La stessa cosa afferma la Luigia Bancovich, la quale sostiene che quando furono uditi gli spari, essa, il di lei fratello Domenico, il marito e il Marsich stavano ancora giuocando a carte sotto il pergolato, presso la propria casa.

La moglie dell'assassinato

Lucia Bernardi, moglie dell'ucciso, donna dai modi semplici, decentemente vestita, si esprime con franchezza.

— Gavemo una caseta sul promontorio — dice — e qualche campo de tera. Vivevimo, mi e mio marì, del nostro lavor e stavimo in casa soli, col nostro putel de sei ani. Vizin de la caseta gavemo un forno, sotto una tetoia. In quella sera maledeta, mio marì, povareto, el gera vizin del forno. Iera sul imbrunir e a qualche distanza se ga presentado do de lori col viso mascherado con un fazoleto bianco e i ga sparado e i ga copado el mio omo.

Pres.: Il giudice istruttore ha fatto un esperimento. Vi ha presentato i due odierni imputati, con il fazzoletto a metà faccia, il cappello abbassato sulla fronte. Voi avete detto: «I xe lori, quei farabuti!». Sostenete ancora questo riconoscimento?

Teste: Sì! I xe proprio lori che i me ga assassinado la mia famea.

Pres.: Ditelo in coscienza! Pensate bene che avete giurato.

Uno dei giurati: Sapeva la teste chi il giudice le presentava con la faccia coperta?

Teste: No! Mi no savevo che iera el Bancovich col Marsich. Ma del vestir, de la statura, del far, cossì col viso coverto come che i me li ga presentadi, giuro che i iera precisi de quei due che i ga 'sassinado mio marì.

Avv. Giannini: Ma a quell'ora era quasi oscuro!

Teste: Mio marì iera vizin el forno. El forno iera impizà e le fiamme ris'ciarava la strada, davanti el forno. Li go visti benon!

Avv. Giannini: Lei, in processo, ha detto che uno dei due assassini ha parlato in italiano.

Teste: In italian, come noi. Cioè in dialeto istrian. Intendevo dir che no'l ga parlado in s'ciavo! Ma proprio le parole che 'l ga dito no go capido.

Pres.: In processo avete detto che la Caterina Palcich, suocera del Bancovich, l'aveva con voi perchè attribuiva a vostro marito la colpa che il marito di lei era stato richiamato al servizio militare in Austria, durante la guerra.

Teste: Xe stado cussì. Mio marì, a una prima leva el iera stado scartado. El marì della Palcich, inveze, el xe stado trovado abile. A mi la Palcich no la me ga dito gnente, ma a mia cognada le gavaria dito che la devi sfogarse perchè suo marì el iera stado ciamadò militar e inveze el mio el iera a casa. Un ano dopo, però, anca mio marì i lo ga ciamado dentro.

La teste narra ancora che uno solo degli assassini, cioè il più basso di statura, sparò contro il di lei marito. L'altro non sparò. Il più piccolo, secondo la teste, sarebbe il Bancovich.

P. M. avv. Loffredo: Conosce la teste la vedova Braico?

Teste: Mi son cugina, dela cugina, dela molge del defonto Braico.

P. M.: Ha inteso la teste di una lettera anonima che accusa il defunto Giovanni Braico quale uno degli assassini?

L'ombra del brigante Braico

Teste: Sì! Me lo ga dito el marescial de i carabinieri, ma mi go subito dito che no pol esser stado el Braico.

Teste: Perchè non avrebbe potuto esserlo?

Teste: Perchè el Braico el iera un omo alto de statura. Quei due che ga sassinado mio marì i iera un de statura più alta de quel altro, ma tuti due de statura media.

Pres.: Voi, Luigia Bernardi, avreste ricevuto la lettera anonima che parla del Braico e del Cociancig, da Pirano. Ne sapete qualche cosa di più in merito a questa lettera?

Imputata Bernardi: Mi no so gnente altro che de aver rizevudo la letera.

Pres. (alla moglie dell'ucciso): Avevate voi denari in casa? Gli assassini hanno intimato di consegnar loro denaro? Dopo aver ucciso vostro marito, gli uccisori hanno cercato di rubare qualche cosa?

Teste: Noi soldi in casa no ghe gavevimo. I assassini i xe vignudi vizin de mio marì a zirca due passi. Mi iero fra i assassini e mio marì, a zirca quatro metri. Un dei assassini ga sbarado drio man e quando che mio marì xe cascado per tera, tuti due i xe subito scampadi. Quel che ga sbarado el iera rivà proprio soto la tetoia e de là el ga slongado el brazo sbarando.

Uno dei giurati: Vorrei sapere se la teste avesse avuto, prima di sposare il defunto, qualche pretendente.

Teste: Me go sposado a 20 ani e no gavevo altri amori che mio marì. Go el putel che adesso el ga squasi oto ani.

Le accuse dello zio Francesco

Francesco Bernardi, fratello dell'ucciso, dice: El Bancovich el ga sposado una mia nevoda, la Luigia Bernardi, e per questo, in via indireta, el xe anca lu nevodo.

Mi son guardacaccia. Quando che son stado avisado che mio fradel xe stado mazado, son subito corso là. La cognada me ga contà el fato e mi son andado in zerca de i assassini, perchè gavevo el s'ciopo.

Come che passavo vizin de la casa del Bancovich lo go incontrado e lo go rimproverado perchè con tuti i tiri dei assassini e i zighi de mia cognada no'l iera corso là. Ghe go ordinado subito de andarghe a far la veia al morto.

— Xe testimoni — dice il teste — che gnanca vinti giorni prima del fato, parlando de noi fradei Bernardi, che ierimo col defonto in tre, el ga dito: Mi mazarò tre do lori! Anzi el nostro fradel Giovanni el voleva far denunzia, ma mi lo go sconsiliado de andar a trovar radighi.

Cussì ga finido che 'l Bancovich el ga copà mio fradel. Le minace el Bancovich le ga proferide con mi, davanti mia molge e zerto Giovanni Goina.

Pres.: Fortunatamente questi due testi figurano fra quelli che sono citati al dibattimento. Perciò li sentiremo anche su questo punto.

Imp. Bancovich: No xe vero, no go mai minaciado! Sto omo ga bisogno de una visita medica!

Teste: Anca in preson che 'l iera, col fradel del defunto Giovanni Braico, el ga dito: Me bastaria che i me lassi libero due giorni e ghe ne mazario un altro!

Il Bancovich nega di aver detto ciò. A richiesta del P. M., però, ammette che agli arresti di Pirano, per tre giorni fu nella stessa cella con un fratello del brigante Braico, che dimora presso Umago.

Il teste narra come la sera del fatto un po' di pioggia aveva bagnato il terreno. Scoprì la mattina dopo le orme di stivali e di «opanche» di due individui. Le orme, però, erano evidenti sul terreno in coltura, e particolarmente di uno degli assassini. Tali orme stabilivano che l'assassino passò dalla casa dell'ucciso sino alla casa dell'imputato Bancovich, sul terreno dei campi; mentre le orme erano rare e si sperdevano sul terreno erboso o il terreno solido dei viottoli.

Il Presidente presenta al teste il paio di stivali sequestrati al Bancovich.

— Questi xe i stivai — dice — de quel che ga mazà mio fradel Antonio Bernardi. Li conosso anca perchè i ga un scherzo spezial.

P. M.: Che cosa sarebbe questo scherzo?

Teste: El Bancovich col camina e col salta i muri el buta una gamba al orza. Cussì el taco resta strambo!

Pres.: Che cosa ha raccontato a voi il ragazzo Domenico Bernardi?

Teste: Mi ghe go domandado se 'l savessi qualcossa e lui el me ga dito che el Bancovich lo gaveva minaciado che, se 'l parlassi, i ghe meteria el velen in te la minestra. Dopo el me ga contado che 'l Bancovich, insieme col Marsich se ga alontanado de casa prima che se gavessi inteso i tiri e che i xe tornadi palidi, spaventadi.

A questo punto, sono le 19, il dibattimento viene sospeso. Verrà ripreso stamane.

(ECHI DI CRONACA)

Gli importatori di carboni fossili della nostra piazza hanno costituito in Trieste una associazione con l'adesione completa di tutti i negozianti dell'importante articolo.

Non poco difficoltosi furono gli studi preliminari e diverse furono le concertazioni tra gli interessati per giungere di comune accordo a formare lo statuto ed il programma di questa importante istituzione. Anche questo è un fatto compiuto.

L'importanza dell'articolo richiedeva assolutamente un proprio Ente che potesse studiare e vincere le enormi difficoltà che ancora si presentano, per poter dare l'impulso ad uno tra i maggiori commerci del nostro Emporio.

Raggiunte le linee generali del programma, risentiranno un beneficio non indifferente le nostre industrie, giacchè lo studio principale sarà fatto per ottenere riduzioni (noli, di tariffe in genere, che tanto ostacolano l'espansione dell'importantissimo commercio del carbone.

Il Consiglio direttivo è composto dai signori: **cav. uff. Giuseppe Maestro,** presidente; **Umberto Donati,** vice-presidente; **Vittorio Russi,** segretario; **Victor A. Amodeo** senior, **cav. dott. Alberto Schott, cav. Francesco Viezzoli,** consiglieri.

La nota competenza in materia dei predetti signori non può dare che il maggior affidamento di attività e di successo.

Nella prima riunione dell'Associazione Negozianti di Carboni Fossili della Venezia Giulia, per iniziativa del presidente cav. uff. Giuseppe Maestro, fu devoluta la somma di lire 500 a favore dei tubercolotici di guerra.

Teatri e Concerti

Verdi. Oggi, dalle 11 alle 13, il camerino è aperto per il ritiro dei posti prenotati per la prima recita di Eleonora Duse. I posti non ritirati entro le ore prestabilite, resteranno a disposizione dei nuovi richiedenti.

Politeama. Rinnoviamo l'annuncio che domani sera, alle 20.15 precise avrà luogo la prima rappresentazione del «Lohengrin», protagonista il tenore Aureliano Pertile e con le signore Liliana Lorma e Anna Gramegna e i signori Augusto Beuf, Gregorio Menick e Nicola Menlicof nelle parti principali. Lo spartito venne concertato e sarà diretto dal maestro Giulio Falconi. L'impresa ci prega di rinnovare l'avvertimento ai signori che hanno prenotato posti e palchi per la prima rappresentazione, che oggi, alle 13, il loro diritto scade.

Nazionale. Iersera la Compagnia del Teatro della Burla ha rappresentato la seconda novità del Colantuoni: «Faccio il ladro...», che ha avuto dal pubblico accoglienze festosissime. Mentre «Vestitemi signore» trovò il pubblico alquanto disorientato, questa seconda novità s'impose immediatamente ed ebbe applausi a scena aperta e richieste di bis.

Una compagnia di ladri entra in un quarto piano e trova un povero diavolo, che decide di unirsi alla banda, sedotto dalle grazie di alcune compagne degli «apaches»; ma al momento d'uscire per un colpo audace, la nuova recluta ha un'idea: Perchè — dice — far il ladro, con pericolo di venir ammanettati, quando si può farlo a stipendio fisso e alla luce del sole? Il pubblico va pazzo di veder trasportata sulle scene la vita degli «apaches»; chi meglio di voi potrebbe rappresentarla al vero? Sapete le canzoni e la vita dei ladri? Datemene un saggio e io vi saprò dire quanto un impresario di buon naso può pagarvi. E il saggio si svolge. Il capobanda canta una delle canzoni più in voga, lo segue la sua amante con la «Gigolette». Intorno ad essi danzano, lottano, minacciano, fanno lampeggiare pugnali, gli altri compagni, mentre fasci di luce d'ogni colore lanciati sul palcoscenico dai riflettori, rendono lo spettacolo assai suggestivo. Alla «Gigolette» fanno coro il palcoscenico e la platea, e scrosciano gli applausi e il pubblico vuole il bis. Quando vogliono uscire sulla via, la casa è circondata dalla polizia e tutti si adagiano a dormire sul pavimento. La recluta, strisciando, raggiunge, nell'oscurità la «Gigolette», che bacia appassionatamente, mentre l'orchestra suona in sordina il motivo della canzone. Cosa fai? — chiede uno della banda che sente il rumore. E il nuovissimo bandito risponde: Faccio il ladro. Su questa battuta cala il sipario, mentre il pubblico torna ad applaudire con calore e a salutare i bravi artisti, che hanno rappresentato questo nuovo atto del Colantuoni con molta «verve».

Il «Voto», la drammatica film d'ambiente abbruzzese, ha ottenuto un magnifico successo, sia per la passionalità della trama, che per la bellezza veramente eccezionale di alcuni quadri. Quanto prima «Francesca da Rimini», tratta dalla tragedia di Gabriele d'Annunzio. Stasera lo spettacolo si ripete.

Fenice. Oggi si proietta un forte dramma passionale: «La casa del crisantemo», protagonista la brava artista Ellen Richter. Nella varietà, oltre il simpatico numero dei cani sapienti, presentati da «Madame Paulaine», avremo il debuto della coppia di danze moderne «Mischy et Fleury», che nello scorso carnovale ebbero al Cova di Milano trionfali accoglienze. I «Lillipuziani» prenderanno inoltre congedo dal pubblico con un nuovo programma.

Prima del suo debutto, all'Alhambra di Parigi, il celebre comico italiano Spadaro, uno dei più rinomati artisti del varietà internazionale, debuterà al Fenice nella seconda quindicina d'ottobre, costituendo una delle attrattive dei prossimi programmi.

NOTE DI CRONACA

Il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia, ve lo offre la «Jodoparillina». All'azione terapeutica di questi due farmachi, voi dovrete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue che può essere preso in qualsiasi momento che agisce favorevolmente sul vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

CINEMA E VARIETÀ

Al Cinema Italia si iniziano oggi le repliche del grande dramma di Enrico Ibsen: «La donna del mare», protagonista Renee Pelar.
Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Al Modernissimo, nuovo programma con il capolavoro di E. Bataille «La donna nuda», protagonista Francesca Bertini. Principia alle 17; ultima alle 22.
Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.80.

Emilio Ghione, il grande attore dell'arte muta in «Senza pietà» al Gran Cine Savoia. Oggi sarà rappresentato il grande capolavoro di audaci avventure «Senza pietà». Principia alle 15.30; ultima alle 22.
Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.40; II posti lire 1.60; ragazzi cent. 80.

Bianca Virginia Camagni e Alberto Collo in «Sconosciuta» al Novo Cine. Il grande dramma d'amore intitolato «Sconosciuta» verrà rappresentato dalle 16 in poi, l'ultima alle 22.

Cinema Galileo. Oggi il sentimentale capolavoro «La studentessa di Gand» con la diva Diana Carenne. In chiusa l'ultra comica «La scarpetta all'americana». Primi posti lire 2.—; secondi lire 1.30; ragazzi e militari cent. 60.
Domani, il Cinema Galileo prepara ai suoi clienti fedeli, al pubblico di Trieste, una preziosa sorpresa, una vera meraviglia!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «La casa del crisantemo» con Elena Richter.
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il voto» e la «Compagnia di Burla» con la novità: «Faccio il ladro».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «La donna del mare» di Enrico Ibsen.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La donna nuda» con Francesca Bertini.
Cinema Galileo. Oggi: «La studentessa di Gand» dramma passionale e la comica «La scarpetta all'americana».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Sconosciuta» con Bianca Virginia Camagni.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 67; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 270; capi fuochisti 62; fuochisti 1869; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 136; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.
Da richiamare: marinai 698, 711 (gen.), 9 (N. L. T.); giovanotti coperta II 222 (gen.); capi fuochisti 55; capistiva 43, 44; op. meccanici 33; carbonai 146 (Cosu.).

Turno Lloyd: marinai 138; giovanotti coperta I 56; giovanotti coperta II 81; fuochisti 237; carbonai 118; operai meccanici 17; elettricisti 14.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva 46; marinai 230; giovanotti coperta I 97; mozzi coperta 66; fuochisti 346; carbonai 152; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 17; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 11; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da equipaggio 9; da carico 11; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di II classe 3; di III classe 13; giovanotti di camera 38; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 31; mozzi di cucina 14; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.
Da richiamare: marinai 224, 226, 205; capi stiva 43, 44; carbonai 143; operai meccanici 1.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 24; giovanotti coperta I: 9; mozzi coperta 2; fuochisti 19; carbonai 10; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-caldarinai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ardito II», da Venezia, con 120 tonn. di farina; «Phrygia», da Liverpool, con 200 tonn. di merce varia; «Donizetti», da Marsala, con 70 tonn. di merce; «Dandolo», da Venezia; «Bosnia», da Metcovich, con 37 pass. e 23 tonn. di merce; «Gerania», da Pola; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Alberta», per Algeri; «Roma», per Curzola; «Bellenden», per Buccari; «Theodoros», per Monfalcone; «Bucovina», per Tripoli; «Aventino», per Galatz.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vittorio Emanuele: Hangar 1: «Helouan», car.; Molo IV «Dandolo», car.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Hangar 6: «Donizetti», scar.; Hangar 9: «S. Paolo», scar.; Molo II: «Ancona», car.; Hangar 13 a: «Bosnia» scar.; Hangar 13 b: «Phrygia», scar.; Hangar 14: «Ardito II», scar.; Hangar 17: «Graz», scar.; Hangar 21 e 22: «Sofia», scar.; Molo I: «Abbazia», inop.; Hangar 30: «Salina», scar.; Diga: «Francesco Ciampa», «Adda» e «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Majdan» e «Friuli II», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha» e «Principessa Cristiana».

BORSA DI TRIESTE

5 ottobre 1922

Rendita	72.60	Oceania	144
Consolidato 5 p. c.	81.60	G. L. Premuda	269
Banca d'Italia	1361	Soc. Tramway	180
Commerc. ital.	878	Tripcovich e C.	290
Commerc triest.	533	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	866	Ampelea	670
Banco di Roma	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	328
Banca Cred. pop.	240	Cant. nav. triest.	198
Zivnostenska	280	Cem. Dalmazia	350
Assic. Generali	20000	» Isonzo	111
Grand. Merid.	295	» Spalato	306
Riun. Adriatica	3000	Edison	464
Nav. Adria	411	Eridania	363
» T. Cossovich	100	Kerka	303
» Cosulich	360	Gas Roma	586
» Dalmatia	310	Ilva	13
» Gerolimich	1520	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	542	Montecatini	150
» Libera Tr.	454	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	556
» Lussino	690	Stab. Tecnico	280
» Martinolich	156	Terni	482
Strade ferr. med.	170	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	299		

CAMBI: su Amsterdam da 910 a 925; su Belgio da 168.50 a 170; su Francia da 178.25 a 178.75; su Londra da 103.50 a 103.60; su Nuova York da 23.35 a 23.55; su Svizzera da 437 a 440; su Berlino da 1.12½ a 1.20; su Bucarest da 14 a 14.50; su Praga da 77 a 77.50; su Ungheria da 0.85 a 0.95; su Vienna da 0.03¼ a 0.03½; su Zagabria da 33.70 a 34.

DIVISE: corone austro-tedesche da 0.04 a 0.05; dinari da 33.50 a 34; dollari da 23.25 a 23.45; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91 a 91.75; lire sterline (banconote) da 102.90 a 103.30; marchi da 1.50 a 1.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Fior di scogliera. Pitigrilli è pseudonimo del dott. Dino Segrè; egli abita a Torino, in via Cristoforo Colombo n. 1, ove tiene grandi «stocks» di fotografie assortite di individui di ogni genere acquistate d'occasione negli ateliers per distribuirle alle ammiratrici secondo il contenuto delle loro lettere. Cerca di vivere e di esporre le sue idee come i protagonisti, amatori fortunati, dlle sue novelle che stavano ormai per essere dimenticate, mentre ne è uscito in 40.000 un nuovo razzo, con altre novelle edite da Sonzogno, fatica continuata nella vecchia consuetudine di rivestire di paradossi talvolta brillanti e di motti di spirito tanto originali quanto rimessi a nuovo, il suo mondo convenzionale con un po' di fatterelli, moda 1919-1920, più sudici del verosimile; il successo è assicurato. Questo giovane signor letterato, ventottenne, che dieci anni or sono scriveva sonetti sentimentali con chiaro di luna e fanciulle in bianco velo, ora raccomanda alle sue ammiratrici di non mandargli fiori, ma, se mai, un canestro di mele, dodici nova o una bottiglia di wisky.

PAROLA BIFRONTE

Se mi leggi da destra a da mancina,
Sorreggo l'uomo, il gatto o la gallina.
Mi mangia il can, ma l'uomo non si cura
Di me, che sono cosa troppo dura.

Soluzione del giuoco precedente:
IL FRUMENTO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Angusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, con animo grato, ringrazia vivissimamente il valente medico specialista

dott. Carlo Bolaffio

per le sapientissime e assidue cure prodigategli che valsero a ridargli la perfetta salute.

Angelo Morrone

IL COMITATO RAPPR. DEI PENSIONATI DEL LLOYD TRIESTINO

invita i pensionti e gli attivi (categoria A) alla riunione che avrà luogo alla Fratellanza Artigiana, via Ginnastica 18, alle ore 16, di sabato 7 corrente, allo scopo di discutere in merito all'articolo pubblicato dalla Giunta del Fondo pensioni.

Lo scrivente spera che la stampa cittadina accoglierà l'invito.

Per il Comitato dei pensionati:
A. LEVA

"COSULICH,,
Società Triestina di Navigazione - Trieste

Servizio celere passeggeri per il Nord- e Sud-America:

Piroscafo a doppia elica **«ARGENTINA»**: il 10 ottobre da **TRIESTE** per **NEW YORK.**

Favorevole occasione per chi desidera recarsi a

PATRASSO e PALERMO

Prezzi di passaggio in classe unica: per **PATRASSO,** franchi oro **250.—**; per **PALERMO, lire 350.—.**

Piroscafo **«SOFIA»**; da **TRIESTE,** il 13 ottobre per **RIO DE JANEIRO** e **BUENOS AIRES;** scali: **NAPOLI, ALMERIA, LAS PALMAS** e **SANTOS.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio passeggeri della «Cosulich» S. T. N., Trieste, via Milano 10 — Telefono 1500 — oppure alle Agenzie della Società.

LA DITTA IN MARMI
STEFANO CRUCIATTI
Via della Pietà N. 33

porta a conoscenza che il signor **Giacomo Pirioni** non è più alle sue dipendenze e che perciò non ha più nulla di comune con la stessa.

COMMESTIBILISTI!
Rifornitevi di riso, a ottime condizioni, nel deposito di via dell'Istituto N. 4-6.
GROSSISTI!
Rivolgetevi al suddetto deposito per trattazione di convenienti affari :: ::
TELEFONO 23-33

Il dott. Carlo Avieni
è ritornato
Riceve via Foscolo 3 dalle 14 alle 15

Dott. O. BARBERI
specialità per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure moderne per la cosmesi del viso.
Depilazione dei
pell superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-16.

Gabinetto Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
CHIRURGO-DENTISTA
Estrazioni senza dolore — Otturazioni — Dentiere in caucciù a **L. 10** per dente — Specialità del Gabinetto: **Lavori a ponte con appoggi d'oro invisibili**
CORSO GARIBALDI N. 28, I piano

L'autorizzata e premiata Scuola Moderna di TAGLIO, CUCITO e MODISTERIA
diretta dalla
prof. LULICH VITTORIA
Diplomata a Parigi e Milano
iniziera il 9 corrente i corsi di taglio, cucito, modisteria e fiori.
Le iscrizioni si ricevono dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la Direzione, in via Carducci N. 24.

PADOVA
COLLEGIO POLO
Fra i più rinomati e vecchi
Istituti educativi del Veneto
APERTO TUTTO L'ANNO

ANNO XVI **PREMIATO** TELEF. 309
COLLEGIO "N. Tommaseo,,
TREVISO
Istituto di I.o ordine **Programmi a richiesta**

GRANDE SUCCESSO HA RIPORTATO ieri sera al CINE VENUS, Piazza Cavana, il bellissimo dramma di prima visione
LA CONGREGA DEI 24
magistralmente interpretato e sfarzosamente inscenato dalla Casa «GAZZONI FILM»
OGGI ULTIMO GIORNO :: ::
:: INCOMINCIA ALLE ORE 16

La sartoria BOLOGNESI-URBINATI di Bologna
avvisa la sua distinta Clientela che dal 7 al 9 corr. esporrà all'Hotel Savoia la sua ricca collezione di
Abiti e Mantelli

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)

Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

La Deputazione del Tempio
avverte che
Venerdì 6 ottobre, prima sera di Succod, l'ufficiatura comincierà alle ore 17.30.
Sabato 14 ottobre, Simhad Torà, alle ore 18.45.

NOVITA'
all' Hotel de la Ville
Da oggi la ditta FANFANI DI FIRENZE
espone la sua ricca collezione di cappelli di ogni genere, compreso anche l'articolo per **LUTTO,** con veli, a prezzi modici; sconti speciali per i rivenditori.

La "Maison Failli,,
esporrà, per la prima volta a Trieste, nei giorni 7, 8, 9 corrente, all'Hotel Savoia ricco assortimento di
Robes, Manteaux, Fuorrures, Chapeax modeles de Paris

SOCIETA' ANONIMA TRIESTINA DI TRASPORTI
Amministrazione: Via Carlo Ghega 3
Telefono N. 2572
Scuderie: Via Giulia N. 64 - Telefono N. 1875
Si eseguiscono TRASPORTI D'OGNI GENERE IN CITTA' E FUORI.
TRASLOCHI E CUSTODIA MOBILI
VETTURE DI LUSSO
per sponsali, servizi stabili, gite ecc
Ordinazioni all'amministrazione, telef. N. 2572. Se d'urgenza, fuori d'orario oppure nei giorni festivi, rivolgersi alle Scuderie, telef. N. 1875.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

NOLEGGIO PIANOFORTI
(PIANINI)
Vendite a rate e per Cassa
CAMBI - RIPARAZIONI - ACCORDATURE
Rappresentanza e ricco assortimento di pianoforti e pianini di primarie marche nazionali ed estere.
DITTA FABBRI & C.
Via Carducci N. 24, I piano, destra

ABBAZIA **CASA di CURA dott. MAHLER**
Specializzata nelle malattie del cuore, :: dei reni e delle vie digerenti ::
Raccomandata ai convalescenti e per cure di riposo
Cucina sceltissima **Prezzi modici**
Telefono N. 134

Con i vini di propria produzione il giorno 15 corr. a mezzo del suo incaricato signor
VASCOTTO GIUSEPPE FU NICOLÒ
il **"Consorzio cooperativo vinicolo di Isola**
apre un deposito e spaccio a **Trieste in via delle Settefontane N.o 30**
("EX TRATTORIA AI COLOMBINI,,)
NB. Ogni cliente prima dell'acquisto avrà facoltà di analizzare il prodotto con apposito "MALLIGAND,,
LA DIREZIONE

Nulla di meglio per la vostra capigliatura che la
PETROLINA
AMERICANA WIELMAN
ALL'INGROSSO PRESSO CILLIA, VIA ROMA 20
VENDESI OVUNQUE

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Prof. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11
TEL. 42-73
11-12½ — 17-19½
SALE SEPARATE
MALATTIE DELLA
PELLE E VENEREE

L' EPILESSIA
o malcaduto si guarisce con la cura delle **Polveri Antiepilettiche** del **Chimico-Farmacista GIUSTI CESARE.** Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, convulsioni, isterismo.
Inviando cartolina vaglia di L. 15.50 alla **Farmacia Chimica** con **Lavoratorio Farmaceutico** in **San Vito di Schio,** si riceve la cura per un mese.
Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato.

Paolo Bertnay 21

"Un bastone,,

— Ecco!...

— Ma bisognerà avvertire Giacomo...

— Certo... Venite qui da me, ora... Sta per uscire da scuola... Gli ripeterete quel che mi avete già detto... Vedrete che anche lui capirà subito tutto... Venite...

XIX

DOMANDA DI REVISIONE

L'avvocato che Marignan conosceva era davvero un ottimo professionista. Si chiamava Gaibert ed era assai affezionato al vecchio maestro di musica.

Quando Marignan gli ebbe raccontata la dolorosa storia di Marcella di Pontailly, lo avvocato disse la sua opinione.

— Con la giustizia non si sa mai ciò che può capitare... Tutto dipenderà dal modo in cui il magistrato, che deve decidere sulla revisione del processo avrà digerita la sua colazione. Ma importa che la domanda sia ben chiara, persuasiva... Se la troverà interessante...

— Che farà allora?

— Incaricherà un giudice istruttore di fare una requisitoria introduttiva... Ed ecco che entra in gioco la digestione di questo altro...

— L'ungherese è un uomo potente, questo è il male...

— Lo so. Ma i giudici sono di diverso temperamento. Ci sono anche i democratici che quando han da fare con un gran signore, con un nobile... Ah, vi assicuro che nel tempio di Temi se ne vedono delle carine!...

— Comunque, la mia amica non rischia nulla...

— Appunto... Anche se dovessero respingere la sua domanda di revisione, la sua attuale situazione non ne soffrirebbe...

— Sicchè voi la consigliereste a...

— A tentare, certo! Ma ci vuole molta abilità...

— Volete prender voi l'affare?

— Poichè vedo che vi sta tanto a cuore, caro Marignan... Ditele che venga da me.

. . . .

Ed ecco come avvenne che Marcella si recò dall'avvocato Galibert, il quale fece subito le prime pratiche procurandosi a Nizza tutti i documenti necessari sul processo. Poi estese la domanda di revisione.

— E' un capolavoro di logica e di chiarezza! — sentenziò Marignan.

Passarono alcuni giorni.

Marcella non viveva più dall'ansia e dall'attesa. Quanto bisognava ancora aspettare? Le giornate le sembravano eterne; la sua impazienza era febbrile...

Una mattina, infine, Marcella ricevette una lettera che la chiamava presso il Commissario di polizia, in via Gambetta.

— Nè Giacomo nè io possiamo accompagnarvi — le disse Marignan. — Vi aspetteremo nel Caffè vicino. Coraggio!

Ed ella si recò dal Commissario.

— Voi siete la signora di Pontailly, detta Lépradier? Aspettate: il signor Commissario vi riceverà subito.

Fu un «subito» un po' lungo ad attendere; ma infine ella fu introdotta nell'ufficio di un signore dai baffi solenni che le disse senza preamboli:

— Perchè avete cambiato nome?

— Per una disgrazia di famiglia... — balbettò la poveretta confusa.

— Lo sappiamo. Vostro marito fu condannato per omicidio a scopo di furto...

— E' stato un errore giudiziario, signore! — gridò Marcella. — Mio marito è morto nell'aula dell'assise gridando la sua innocenza... Ma poi ho saputo un fatto nuovo, dopo tanti anni, un fatto che mi ha permesso di chiedere la revisione...

Il commissario la interruppe con un gesto.

— Lo so. Ed è per questo che vi ho mandata a chiamare... Ascoltatemi bene, signora di Pontailly! Messa su, forse, da qualcuno di frugare nelle vecchie cose della giustizia per procurarsi delle cause che in altro modo non riescono a trovare....

— Ma scusate!... Mi sono rivolta a un avvocato del mio quartiere, l'avvocato...

— Certo Galibert, eh? Un agente d'affari contenziosi, lo sappiamo... E quanto gli avete promesso sulla somma sperata da questo ricatto al principe Micklovitz?

Ella ebbe un sussulto, un singhiozzo spasmodico.

— E' orribile supporre ciò!...

— Calmatevi, calmatevi... Voi avete messo in moto la giustizia, e la giustizia ha fatto una prima inchiesta... Orbene, si è constatato che voi tentereste d'incriminare l'uomo più onorato, più rispettato e degno che mai si possa incontrare tra la gente per bene... Ma non basta. Per scrupolo di coscienza, si è voluto verificare i fatti da voi esposti... e si è trovato che essi sono destituiti di fondamento... Tanto l'allora conte Prodoczi quanto il defunto marchese di Sant-Géran erano amici e pretendenti della signora Smithson, la quale non aveva preferenze tra i due.

— Ma ha invece provato il contrario, mi pare, con la sua condotta, dopo aver pianto tanto il morto...

— Disgraziatamente per la vostra tesi, signora, ella ha dichiarato che sarebbe stata assai imbarazzata, allora, se avesse dovuto dire chi dei due avrebbe sposato; e se essa non è partita per l'America col conte Prodoczi si è perchè questi, richiamato in Ungheria per la morte del padre, non poteva andare a raggiungerla che più tardi... Del resto, l'attuale principe Micklovitz è troppo ricco di suo per poter pensare che egli abbia sposato la signora americana per avidità di denaro... In tali condizioni, come vedete...

La povera donna tentò qualche protesta, ma il commissario continuò:

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, slave, offre subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79112 A

A. CAMERIERE, ottimi attestati, per distinte famiglie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79112 A

A. CUOCHE brave, lunghi attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79112 A

A. DOMESTICHE friulane, tedesche, slave, con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79112 A

BALIA sana offresi per allattare bambino. Offerte «Cure affettuose» al Piccolo. 90323 A

CUOCA onesta, capace, offresi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 79020 A

CUOCA media età, offresi casa signorile. Offerte «Cuoca» al Piccolo. 79134 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, lavapiatti, donne chiavi, fattorini, uomini fatica, cuochi, cantinieri, ecc., personale scelto, con ottimi attestati, offre Valdirivo 23, agenzia. 90209 A

DOMESTICA forte, sa lavare, cucinare ecc., bambinaia sana, prestaservizi bravissima, cameriere con attestati per privati, trattorie, hotels, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21-II. 79156 A

DONNA capace qualunque lavoro casalingo, offresi prontamente. Indirizzare «Antonia» al Piccolo 78984 A

DONNA onesta, capace, offresi prestaservizi pel dopopranzo. Offerte «Paola» Piccolo. 78974 A

PRESTASERVIZI brava, pure cucire, stirare, offresi. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 90137 A

QUINDICENNE cerca servizio quale bambinaia. Via Udine 36, mezzanino. 79092 A

VENTOTTENNE, cuoca semplice, qualsiasi lavoro casa, senza alloggio, offresi. Offerte «Capace» al Piccolo. 78996 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche per Roma, Torino, Genova, S. Donà di Piave, Venezia, Gorizia, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 79112 B

BALIA giovane, sana, cercasi per famiglia. Zanetti, XX Settembre 11-II. 10315 B

BAMBINAIA, ottimi attestati, praticissima, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 79170 B

CAMERIERA bravissima, con attestati, cercasi. Presentarsi: dott. Oliani, via Rossini 26-I. 78998 B

CUOCA che sappia bene cucinare, cercasi. Gatteri 5, porta 4. 90253 B

CUOCA per famiglia cercasi. Via G. Gallina 2. 79094 B

CUOCA restaurant, cuoca, cameriera, domestiche private, cerca Merlo. Via Ginnastica 12. 90361 B

CUOCA con buoni attestati cercasi villa. Navali 24. 14816 B

DOMESTICA, soltanto capacissima tutti lavori, cucinare, buone referenze, cercasi. Presentarsi dalle 3, Petrin, via S. Caterina 7, porta 10. 90261 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 95, porta 6. 79152 B

DOMESTICA onesta e sana, cercasi per 2 persone. Via Coroneo 13-III. 79146 B

DOMESTICA capace, seria, cerca famiglia signorile. Riva Grumula 18-II. 09279 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, piccola famiglia cerca. Viale XX Settembre 44-III. 90267 B

DOMESTICA, preferibilmente tedesca, cerca famiglia tranquilla 2 persone, buon trattamento. Presentarsi con attestati, S. Francesco 34, porta 6. 90345 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, buona paga, cercasi. XX Settembre 41-IV, destra. 90303 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi: occorrono referenze. Acquedotto 58, porta 12. 10357 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, sottocuoco giovane, cercansi. Valdirivo 23, agenzia. 90207 B

DONNA per trattoria, cercasi. Via S. Maurizio N. 3. 200 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 pomeriggio. S. Nicolò 10-I. 78956 B

RAGAZZA praticissima cucinare, solamente lavori cucina, cercasi. Nicolò Machiavelli 15-I. 79026 B

RAGAZZA 14-18 anni, per tenere bambino dalla mattina alla sera, cerca Sivitz, via Cisternone 1, Gretta, trattoria. 78966 B

RAGAZZA sana prestaservizi, cura bambina, cercasi. Vasari 14, porta 17. 78944 B

RAGAZZA bambinaia, cercasi per mattina. Donizetti 1-III, sinistra. 90123 B

RAGAZZA robusta, pratica per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90363 B

RAGAZZA semplicissima, onestissima, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Carducci 14-I, destra. 90291 B

RAGAZZETTA quindicenne, buone referenze, cercasi. Ruggero Manna 11-I, sinistra. 78990 B

RAGAZZETTA pulitissima, cercano coniugi soli. Trattamento familiare. Giulia 78, porta 4. 90153 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ABILISSIMO legatore registri, affini, attualmente capo importante fabbrica Torino, occuperebbesi seria ditta Trieste o provincia. Referenze. De Luigi Emilio, posta restante, Trieste centrale. 90133 C

CASSIERA pratica conteggio, con cauzione, offresi. Offerte «Cassiera» al Piccolo. 78932 C

CONTABILE, cassiere, corrispondente italo-tedesco, lunga pratica, cerca occupazione. Offerte «Cap.» al Piccolo. 78452 C

EX agente di P. S. cerca qualsiasi posto di fiducia, dispone garanzie in capitale vincolato, parla diverse lingue. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 90589 C

EX amministratore società, ventisettenne, praticissimo commercio generale, 3 lingue, contabilità, energico, ottime refrenze, cerca posto adatto buona, seria azienda. Offerte «Forestiero» al Piccolo. 78906 C

GIOVANE volonteroso, di ottima famiglia, pratico lavori d'ufficio, cerca qualsiasi impiego. Ottimo attestato. Offerte «Ventiduenne» al Piccolo. 90213 C

GIOVANE friulano volonteroso, occuperebbesi come fattorino, bracciante od altro modo, dispone piccola cauzione. Presso Moretti, piazza Vico 9-II. 90167 C

MAGAZZINIERE perfetto assolvere generali mansioni interne esterne, forte cauzione, cerca prontamente occuparsi. Offerte «Capacissimo al Piccolo. 78394 C

MEZZO lavorante ramo manifatture offresi, miti pretese. Offerte sub «Massima serietà» al Piccolo. 90171 C

PENSIONATO, conosce più lingue, ottime referenze, offresi per un posto di fiducia. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 79080 C

PIANISTA capace, offresi scuola ballo. Offerte sub «C. N.» al Piccolo. 78924 C

PICCOLO esercente italiano, cerca posto come riscuotitore, portiere in hoted o cursore in casa grande: parla tedesco, ungherese, slavo. Dispone garanzie. Offerte «Palmanova» al Piccolo. 90129 C

RAGAZZA offresi giornata cucire, stirare. Offerte «Maria» al Piccolo. 90109 C

RAGAZZO intelligente, buona famiglia cerca occupazione apprendista manifatture; miti pretese. Zonta 5, III. 89977 C

RAGIONIERE offresi piccole amministrazioni impianti, riordinazioni, miti pretese. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 78978 C

SALUMAIO e macellaio da Praga, trentenne, bravo nel suo lavoro, come pure in compera e vendita, conosce italiano, tedesco, croato e czecoslovacco cerca posto. Carlo Bittner, Lussingrande 121. 123661 C

SIGNORINA media età, con speciali referenze, cerca posto presso piccolissima famiglia, per dirigere casa. Offerte sub «56» Piccolo. 85407 C

SIGNORINA offresi lavori cucito e rammendare. Farneto 29, mezzanino. Elvira. 79026 C

STENODATTILOGRAFA italiana, offresi prontamente. Offerte «Anita» al Piccolo. 14821 C

TRIESTE, provincia offresi chauffeur con camion per trasporto merci, vendemmia. Dirigersi Carlo Fronzi, Nabresina. 123662 C

VEDOVA pensionata offresi per dirigere casa, presso persona distinta. Offerte sub «Rosina» al Piccolo. 90391 C

VENTIQUATTRENNE chauffeur meccanico, esame macchinista navale, cerca occuparsi, adattandosi altri posti, dispone cauzione. Offerte «Meccanico» al Piccolo. 90117 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

A-JOUR e bottoni a macchina, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 79070 C C

A-JOUR a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 85205 CC

COPERTAIA eseguisce coperte e piumini telaio. Boccaccio 3, porta 4. 77765 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Guerrazzi 2 A. 73468 C C

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio. Via Commerciale 36, IV piano, p. 9. 89931 C C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Timeus (ex Acque) 14-IV, Covacich. 78920 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Corso Garibaldi (Barriera) 25 portinaia e Giustinelli 1 A, corte. 14818 C C

MATERASSAIO tappezziere, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23-II. 89651 C C

MATERASSAIO assume lavoro materassi e suste. Miti pretese. Ferriera 37. 90245 C C

PELLICCIAIA eseguisce prontamente qualsiasi lavoro signora, uomo, pulisce (renards) bianchi. Confeziona borsette, prezzi mitissimi. Via dei Fabbri 4, porta 15, Degano. 89937 C C

SARTA maestra taglio, confeziona prontamente tailleur, toilettes da sera, mantelli, prezzi convenienti. Via Slataper 12-I, sinistra. 75864 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Laboratorio Amilcari, corso Garibaldi 4, porta 15. 123594 C C

SARTA abile assume lavoro biancheria. Via dei Fabbri 4-I. 89175 C C

SARTA concessionata, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 78450 C C

SARTA donna capacissima offresi a giornata. Zovenzoni 4, III destra. 78762 C C

SARTA bravissima offresi, cappotti 40, vestiti 35, tailleur 70, figurini scelta. Artisti 7, quarto. 88687 C C

SARTA donna offresi confezionare, rimodernare. Piccardi n. 2, I piano. 89911 C C

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti, mantelli ultimo figurino, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, I. 90063 C C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5-IV. 90142 C C

SARTA capacissima offresi giornata. Gatteri 41, porta 13. 90331 C C

SARTA in genere, offresi a giornata. Via Ginnastica 22, latteria. 79106 C C

SARTA donna, bambini, capacissima, confeziona cappotti 30, vestiti 25, tailleurs 45. Indirizzo al Piccolo. 79032 C C

SI eseguisce prontamente qualunque stampo lire 5, vestiti in prova lire 16. Indirizzo al Piccolo. 90381 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 84863 C C

TAPPEZZIERE in mobili, eseguisce qualsiasi lavoro. Madonna del mare 10. 79160 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIO abilissimo cucito, per tutti lavori, cerco prontamente. S. Michele 28. 90215 D

COMMESSO, buon venditore e vetrinista, preferibilmente pratico biancherie, cercasi prontamente. Offerte con pretese ed indicazione dei posti già occupati, da indirizzarsi sub «Commesso 33» al Piccolo. 78976 D

FALEGNAME cercasi. Chiadino in monte 1, angolo Settefontane e Donadoni (Semeraro). 90201 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 23-I, Morelli. 78962 D

IMPIEGATO corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, pratica commerciale pe rdirigenza scrittoio importante industria a Trieste, cercasi. Assicurasi massima discrezione. Offerte con referenze sub «Industria V.» al Piccolo. 90373 D

LAVANDAIA con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90313 D

LAVORANTE sarta, donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90241 D

LAVORANTE falegname di bianco, cerco. Paduina 3. 90325 D

MEZZO lavorante e ragazzo pratico installatore gas, cercansi. Monte 14. 79058 D

PERSONA adatta acquisizioni, colta, riceverebbe stipendio, provvigione. Casella 18, giardino. 90393 D

PRATICO per cavallo e capace per vendita patate, agrumi, cerco. Ind. al Piccolo. 90337 D

RAMMENDATRICE brava, onesta, sappia cucire macchina, cercasi. Ind. Piccolo. 90119 D

RICAMATRICE argento cercasi per lavoro finissimo. Rivolgersi: Associazione arditi dalle 13 alle 20, via Boschetto 1. 78938 D

SARTA brava cercasi per il pomeriggio. Via Pasquale Revoltella 27, porta 7. 90249 D

SIGNORINA pratica tutti lavori contabili a commerciale cercasi per immediata assunzione da primaria ditta. Offerte dettagliate, manoscritte, con copia certificati e pretese al Piccolo sub «Miramare». 89823 D

SIGNORINE per vendita pubblicazione beneficenza, cercansi. Presentarsi venerdì ore 18. Indirizzo al Piccolo. 90173 D

STUDIO avvocatile cerca praticante dattilografa. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 90159 D

TECNICO dentista abile, cercasi. Partecipazione metà utili. Inviare offerte farmacista Amedeo Natalini, Pesaro. 78992 D

VENDITRICE direttrice capacissima, per negozio vendita al dettaglio, cercasi. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 90149 D

VENDITRICE cercasi per negozio chincaglierie, possibilmente pratica. Offerte dettagliate con pretese e referenze «Venditrice» al Piccolo. 79194 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BANCARIO cerca camera ariosa, pulitissima, presso distinta famiglia, cura vestiti, possibilmente luce elettrica, centro. Offerte «Victorugo» al Piccolo. 79018 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cerco subito. Cortesi offerte sub «R. S.» al Piccolo. 90265 E

CAMERA ammobiliata, vicinanze Posta centrale, con vitto, luce elettrica, cerca impiegato, presso piccola famiglia, per primo novembre. Offerte sub «Teplitz» Piccolo. 420 E

CONIUGI distinti cercano stanza grande, vuota, comodo cucina, centro, presso signora sola, cui sarebbero disposti cucinare benissimo. Offerte «Fulvia» Piccolo. 400 E

DISTINTISSIMO giovane commerciante cerca camera ammobiliata, bagno, riscaldamento ambiente signorile. Offerte «Calmo» al Piccolo 89539 E

DONNA quarantenne, condizione operaia, cerca alloggio presso piccola famiglia o persona con figli. Scrivere «Contraccambio» Piccolo. 90281 E

IMPIEGATA cerca stanza ammobiliata, vitto, presso piccola famiglia di cuore, paraggi F. Venezian. Offerte «Felice Venezian» al Piccolo. 79052 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, paraggi Cavana, Sanità. Indicare prezzo. Offerte sub «Libertà» al Piccolo.

SIGNORA cerca stanza bella, soleggiata, costo, presso distinti coniugi soli. Offerte «Scrupolosa pulizia» al Piccolo. 14829 E

SIGNORE cerca prontamente stanza ammobiliata, eventualmente con costo, bella, chiara, luce elettrica, riscaldamento. Offerte «Pulitissima» al Piccolo. 79005 E

SPOSI soli cercano camera ammobiliata, comodo cucina, presso piccola distinta famiglia. Offerte con prezzo «Giorgio» Piccolo. 78902 E

STANZA ammobiliata cercasi presso signora di cuore per accudire alcune ore bambino lattante. Offerte «Ricompensa» al Piccolo. 90111 E

STANZA vuota, comodo cucina, anche campagna, cercano coniugi, persone civili, attempati. Scrivere «U. B.» al Piccolo. 90139 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, corso V. E., Goldoni, cercasi. Offerte «Stabile» al Piccolo. 10235 E

STANZA vuota oppure camera e camerino, con comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 90121 E

UFFICIALE distinto stabile, cerca camera bene ammobiliata con stufa e luce, ingresso libero, presso distinta famiglia. Offerte «Bella camera» al Piccolo. 90351 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO, vitto, trova distinta persona, presso piccola famiglia, vicino Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 79076 F

AMMOBILIATA con eventuale costo, affittasi a signore distinto, anche a signorina impiegata oppure studente. Via Udine 47, I, destra. 79004 F

CAMERA ammobiliata, massimo comfort, luce a gas, affittasi paraggi Roiano. Indirizzo Piccolo. 78592 F

CAMERA bene ammobiliata, centrica, affitta persona tedesca a serio signore. Slataper 28, II. 90233 F

CAMERA ammobiliata, nuova, affittasi a due signori. Indirizzo al Piccolo. 79048 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Riborgo 25, II, interno. 90145 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Ireneo della Croce 3, I, porta 5. 78922 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, quieta, affittasi prontamente. Gatteri 10, III, destra. 79150 F

CAMERA ammobiliata, per una persona, affittasi. Via Valdirivo 23, III. 90295 F

CAMERA ammobiliata, con 2 letti, affittasi; si parla anche francese. Pondares 8, III, Perraud. 90321 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Francesco Rismondo 9, III (ex Fontana). 90319 F

CAMERA affittasi a signorina onestissima, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 90333 F

CAMERA ammobiliata oppure camerino, affittasi. Via S. Marco 13, porta 9. 79110 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via San Francesco. Indirizzo Piccolo. 79116 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, signore, pochi giorni, eventualmente stabile. Indirizzo Piccolo. 79166 F

CAMERA, cucina, in parte ammobiliate, cedesi. Via Broletto 12, latteria. 14836 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via del Ponte 7, III. 14823 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto operaio. Via S. Daniele 1, IV. 78942 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 79096 F

MATRIMONIALE pulita, soleggiata, comodo cucina, eventualmente salottino, affittasi, persona distinta. Via Denza 1, II. 79178 F

MATRIMONIALE bellissima, sala pranzo, bagno, luce, volendo pensione, affittasi a coniugi distinti, presso coniugi. Bramante 10, I, sinistra. 79174 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, ingresso scale, affittasi prontamente. Viale Regina Elena N. 55, IV. 77648 F

STANZA ammobilaita, affittasi. Ginnastica 29, primo. 90217 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Olmo 4, I. 79054 F

STANZA bellissima, ammobiliata, centro, affittasi, mite prezzo, signore stabile. Rivolgersi: Riborgo 25, II. 90147 F

STANZA matrimoniale, camerino, affittansi. Via Madonnina 31, II. 79090 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 90143 F

STANZA bella, davanti, assoluta pulizia, affittasi, unico subinquilino. Venti Settembre 57. 78908 F

STANZA ammobiliata affittasi, impiegato o sarta. Indirizzo Piccolo. 90195 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso Stazione centrale. Via Gaspare Gozzi 3, porta 23. 90297 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 18, quarto, porta 13. 90379 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 90341 F

STANZA ammobiliata, con luce eletrica, una, due letti, affittansi. Via Piccolomini 3, porta 13. 90327 F

STANZA ammobiliata, vista Piazza Ponterosso, nonchè altra S. Nicolò, solo subinquilino, affittansi. Informazioni: Genova 17, latteria. 79176 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian 30, mezzanino. 79172 F

STANZA matrimoniale, grande, chiara, comodo cucina, affittasi. Viale XX Settembre 56, IV, destra. 79104 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via della Sanità 10, I, scala II. 79190 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi a signore distinto, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 14828 F

STANZE vuote, ammobiliate, affittansi per uso ufficio o abitazione. Valdirivo 23, Ufficio. 90205 F

STANZE due affittansi a distinto signore. Galatti 16, I, destra. 78946 F

STANZE due, con due letti, luce elettrica, d'affittare. Corso Garibaldi 17, I, 5. 90397 F

STANZE due, bene ammobiliate, soleggiate, stufa, luce, affittansi a persona distinta. Via Canova 12, porta 10. 90169 F

STANZE 2-3, vuote, cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte, prezzi, non oltre lunedì, Savino, Gradisca. 90163 F

VITTO finissimo ricevono distinti signori presso famiglia non mestierante. Prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 90005 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRI due, preghiera rito ebraico, smarriti sabato. Portarli, verso ricompensa, indirizzo al Piccolo. 90125 H

MANCIA generosa riportando, portineria Via Alfieri 8, ombrello, caro ricordo, dimenticato negozio Via Carducci 36. 79016 H

SIGNORE visto raccogliere portafoglio Caffè Vittorio, pregato depositarlo banco caffè, scanso dispiaceri. Documenti nome Pietroforte Samuele. 79114 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, sei camere, cucina, pianoforte, acqua, gas, paraggi Madonna del Mare, affittasi. Offerte «Sedicimila» Piccolo. 320 I

APPARTAMENTO due stanze, anticamera, cucina, confort, vicinanza piazza Garibaldi, scambio con 3-4 stanze, preferibilmente giardino. Offerte «Foscolo» Piccolo. 90251 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, luce, gas, disponibile. Offerte «Diecimila» Piccolo. 79074 I

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, bagno, terrazza prospiciente collina, veranda, confort moderno, tutto rimesso a nuovo, vicinanza Piazza Ralli, scambiasi con altro minimo sette stanze, Piazza oppure Corso Garibaldi. Offerte «Salubre» Piccolo. 79036 I

APPARTAMENTO (villa), 6 locali, veranda, terrazza, affittasi, senza uscita, scambiasi. Palma, Caffè S. Giusto. 90287 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, con mobilio, disponibile. Indirizzo Piccolo. 90349 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, cucina, paraggi Giardino, affittasi, pronta entrata. Offerte «18.000» al Piccolo. 79122 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, camerino, dispensa, confort moderno, semivuoto, vicinanza Volti Chiozza, affittasi prontamente. Offerte sub «Pronto 25.000» Piccolo. 90395 I

CAMERA, cucina e camera pranzo, affitto subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 79430 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, tutto nuovo, affittasi in campagna. Offerte «Duemila» Piccolo. 78934 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, complete, affittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78016 I

MAGAZZINO consistente di sala e un altro locale, d'affittare, eventualmente immediatamente o più tardi, vicinanze Stazione centrale, adattissimo per industria, scuola danza, ufficio. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 90231 I

MAGAZZINO, vuoto, gas, acqua, affittasi prontamente. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 90257 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Via Gelsi N. 6. 79024 I

MAGAZZINO privato, vasto, punto franco, affittasi prontamente. Offerte «Franco» Piccolo. 78940 I

MAGAZZINO spazioso affittasi, Piazza Valle. Rivolgersi: Mazzini 9, I, studio. 90387 I

QUARTIERE ammobiliato, affittasi. Rivolgersi Via Media N. 15. 90191 I

QUARTIERE centralissimo, I piano, due stanze, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73994 I

QUARTIERE, centro, occupato parzialmente da studio, subaffittasi, 4 stanze, cucina, luce elettrica, posibilmente uso ufficio oppure famiglia senza prole. Scrivere «Prontissimo» Piccolo. 79009 I

QUARTIERE signorile, 3 stanze, accessori, massimo confort, offro prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 90151 I

QUARTIERE due camere, cameretta, camerino, cucina, confort moderno, vista splendida, cinque minuti Piazza Unità, scambierei con altro 4 stanze. Indirizzo Piccolo. 78962 I

QUARTIERE camera, cucina, S. Giacomo, scambiasi qualsiasi posizione, anche Roiano. Indirizzo Piccolo. 90277 I

QUARTIERE di camera, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato, adatto sposi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90259 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzini, cucina, dispensa, chiaro, arioso, vista al mare, situato paraggi Viale Tartini, scambiasi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 79180 I

QUARTIERE due camere e cucina, ammobiliato affittasi. Madonnina 34, V. 90235 I

ROMA: appartamento moderno, quartieri alti, vicinanze Villa Borghese, prezzo modesto, scambierebbesi con appartamento Trieste, tre, quattro camere, confort. Scrivere «Romano» al Piccolo. 79022 I

STANZA vuota, con focolaio, affittasi, persona onesta sola, 35 mensili. Sub «Distinta» Piccolo. 90157 I

UFFICIO ammobiliato, con telefono, affittasi, prontamente, con referenze, Piazza Borsa. Offerte «Comercehouse» Piccolo. 14825 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. QUARTIERE cercasi da distinta persona; tratterebbe con massima segretezza. Offerte «Mediatore» Piccolo. 90229 L

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, confort moderno, cercano urgentemente coniugi senza figli. Offerte «Appartamentino elegante» Piccolo. 79148 L

APARTAMENTO 1 sala e 2-4 stanze piccole, scopo sede di associazione, vicinanza Corso, piazza della Borsa, primo o secondo piano, si cerca. Offerte «Associazione» Piccolo. 78970 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 4-7 stanze, cercasi in affitto 1 o 2 anni per entrare 15 novembre oppure 1 dicembre, senza compera mobili, buon pagamento mensile. Scrivere: A. Asllani, via Belpoggio n. 4. 78983 L

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, bagno, cercasi prontamente. Offerte «Conte Z.», Piccolo. 78943 L

DISTINTA famiglia proveniente Svizzera cerca subito quartierino. Offerte «Pretese» Piccolo 90203 L

MAGAZZINO in corte, con poco affitto cercasi. Scrivere sub «Corte» al Piccolo. 90357 L

MARITTIMO (coniugi soli) cerca camera, camerino cucina, vuoti, presso buona famiglia, oppure quartierino. Indirizzo Piccolo. 79128 L

QUARTIERE 4 stanze, acqua, gas, centro, cercasi verso mancia. Viale XX Settembre 73-I. 90263 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, cercasi. Offerte «Generosa ricompensa» Piccolo. 90293 L

QUARTIERE di 2 stanze, camerino, cucina, vuoto, confort, arioso, centro, cercasi. Offerte sub «Marittimo» Piccolo. 89583 L

REGALO 6000 lire mediatore mi procuri quartierino vuoto o semi-ammobiliato, centro. Scrivere «Commerciante» Piccolo. 79163 L

SERIA ditta cerca subito magazzino centrale, possibilmente telefono. Offerte «Ditta» Piccolo 90211 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL MAGAZZINO via Geppa 17 soltanto si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza, anche singoli pezzi. Grande scelta. 90223 M

A LIRE 4501 vendo grandioso specchio; cucina laccata 720. Solitario 2-II. 90355 M

A. CAMERA matrimoniale e cucina, quasi nuove, vendo. Scorcola Coroneo n. 681, Romagna. 90135 M

A PREZZI vantaggiosissimi vendonsi mobili moderni, camere complete, cucine, mobili per uffici e tappezzati. Deposito: Ermanno Brod, via Milano 7-I. 79184 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

«ACCORD» armonium germanico, piccolo, unico modello, vendesi occasione. Olivo, via Udine 18. 79082 M

APPARATI fotografici, binoccolo prismatico teatro, compassi precisione, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 79102 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 90221 M

ATTACCAPANNI, camera letto mogano, altra pranzo, studio, antesala, piccola scrivania, libreria, etagere, tavolini, portafiori ecc., prezzi onestissimi. Tiziano 18. 90353 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telefono 13-23. 1557 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Ginnastica 11, macelleria. 90197 M

BICICLETTA militare lire 160, altra corsa, vendonsi. XXX Otobre 13, Crali. 90255 M

BICICLETTA adatta e attrezzata viaggio vendesi 280 tratabili. Roiano Verniellis 434, Sanzin. 79122 M

BICICLETTA donna vendo occasione. Ponte n. 61, sc. II. 90299 M

BOLLITORE e due lampade gas vendonsi. Ugo Foscolo 38, porta 7. 14830 M

BORSETTA argento vendesi 280: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 78968 M

BOTTAME misto vendesi occasione. Via Piccardi 18. 90187 M

BOTTI rovere vendo occasione prontamente. Via Fel. Venezian 7, Russi. 90237 M

BOTTI per vinacce, lambicco, filtro vino, vendo. Indirizzo Piccolo. 123678 M

CAGNETTO giovane regalasi signora di cuore. Indirizzo al Piccolo. 79088 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra mogano, olmo, frassino, faggio; cucine bellissime, scrivanie, tavolini, prezzi occasione, vendonsi. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2006 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10 (casa propria). 90383 M

CAMERA matrimoniale bellissima vendesi. Ponzianina 1-I. 79050 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, acero, con psiche, grandi specchi e cristalli, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 90226 M

CAMERA letto bellissima, massiccia, lucida, lavorata solidamente, vende occasione falegname, prezzo ribassato. Via dell'Istria 74, presso scuole. 90247 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche lustro fino, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 90225 M

CAMERA per signorina, laccata bianco smalto, elegantissima, modernissima, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, mag. 90223 M

CAMERE matrimoniali olmo, faggio, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 79064 M

CANI lupini, un mese, pura razza tedesca, vendonsi lire 300-250. Chiozza 49, pt. 89547 M

CAPPELLI primissima novità lire 50, feltro 25. Salone Zanier, corso Garibaldi 11. 79084 M

CAPPOTTI usati donna, scarpe, prezzo irrisorio vendonsi. Gatteri 27, p. 13. 79068 M

CAPPOTTO velluto nero, polsi e collo pelo vendesi prontamente. Petronio 8-II. 78950 M

CAPPOTTO signora, peluche, usato, stivali n. 36, vendo. Indirizzo Piccolo. 78954 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, seminuova; altri oggetti, vendonsi. Via G. Segantini 4, porta 1. 79158 M

CARROZZELLA bambini, nuova, vendesi buon prezzo, occasione. Rossini 30, atrio. 90385 M

CASSA National quasi nuova, anche molto adatta per bar, caffè, ecc., vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 90183 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendo buon prezzo, occasione. Coen, via Pane 2. 2004 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 90223 M

CHIFFONNIER bellissimo a due porte, letto eguale, vendonsi. Istituto 25-III. 79060 M

CHITARRA autentica valenciana da vendere lire 350. Indirizzo al Piccolo. 90199 M

CLUB pelle completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 90231 M

CUCINA moderna vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 90177 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 90221 M

DIVANI-letto, quadri e altre merci vendonsi causa partenza. Rossetti 14-II, 12. 79054 M

DIVANO, tappeti persiani, credenza, tavola, 6 sedie, scrivania, tutto noce, e piccolo divanetto, vendonsi. Salita Trenovia 332, porta 7 (via Commerciale). 90283 M

ENCICLOPEDIA britannica, perfettamente nuova, 29 volumi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79188 M

GRAMMOFONO moderno, con sgabello, occasione vendesi. Capuano 12, pianoterra, sinistra. 79046 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17. 90223 M

IMPERMEABILI gomma, due, nuovi, lire 120, vendonsi Torrebianca 15, magazzino. 90181 M

LAMPADARIO gas 5 fiamme, adatto salone barbiere, caffè, vendesi. Giulia 32-IV, destra. 90391 M

LETTI ferro laccati bianco, reti metalliche, lettino, armadi, armadione, letto lucido, mobili cucina, vendo causa partenza. Campo S. Giacomo 5-IV. 79130 M

LETTO, susta, materasso lana, 2 armadi, sgabello, vendo lire 790. Giuseppe Vidali 4, ultimo, destra. 90179 M

MACCHINA cucire «Singer», famigliare, vendesi, 170. Giuliani 14, I, sinistra. 300 M

MACCHINA Singer vendesi lire 350. Indirizzo al Piccolo. 78928 M

MACCHINA Singer vendesi lire 220. Via del Ponte 6-I. 14835 M

MACCHINA scrivere Royal, ultimo modello, quasi nuova, vendesi. San Nicolò 6-III. 79192 M

MANTELLI neri 2 vendonsi prezzo occasione. Canova 11, porta 12. 90269 M

MANTELLO donna, nero, con collo pelo, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Cavana 11, calzoleria. 90175 M

MATRIMONIALE anteguerra, tavolo sarta, diversi mobili studio, cucina, tappeti, quadri, vendo. Gelateria, Cavana 3. 79106 M

OROLOGIO artistico, tappeto turco, straordinaria bellezza, vendo prezzo occasionale. Malusà, Ventisettembre 27. 90193 M

ORSO giovane (6 mesi), domestico, intelligentissimo, bellissimo esemplare, vendesi a Postumia. Ristorante Alla città di Praga». 90219 M

PARTITA calzature donna, elegantissime, vendo anche singole paia, prezzi d'occasione. Portinaia, portici Chiozza 1. 90131 M

PELLICCIA uomo, usata, vendesi prezzo occasione. Latteria, passo Goldoni 1. 78952 M

PELLICCIA uomo, nuova, occasione vendesi. Torquato Tasso 4-I, porta 12. 79120 M

PELLICCIA-mantello petit-gris nuovissimo, vendesi occasione. Udine 10, porta 12. 79049 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante generale: Olivo, via Udine 18. 123511 M

PIANINO, pianoforte vendo, facilitazione pagamento. Via Sanità 16, I.o, sinistra. 28633

PIANINO, pianini germanici originali, assortimento, facilitazioni, vendonsi. Rappresentanza generale: via Giustinelli 1. 123624 M

PIANINO incrociato, meccanica Renner, Stoccarda, tre pedali, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 79066 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 78920 M

PIANINO tedesco, nero, lussuoso, incrociate, vendesi lire 3900, prezzo speciale. Via Sanità n. 16, I. 79010 M

PIANINO perfettissimo stato, estero, vendesi prezzo occasione. Olivo, Udine 18. 90377 M

PIANO mignon nuovo, mogano, Lauberger e Gloss, incrociate, lussuoso, trepedali, vendesi lire 5200. Via Sanità 16-I. 79014 M

PIANO piccolo, mezza coda, buono stato, da vendere lire 800. Via Ghiberti 3, p. 10, traversale Cecilia. 79030 M

PIANOFORTE mignon, viennese, nuovo, moderatore, vendesi 9000, occasione. Olivo, Udine 18. 90375 M

PIANOFORTE tedesco splendido, sonoro, perfettissimo, vendsi lire 2700. Via Sanità 16-I. 79012 M

PIANOFORTE tedesco, originale, perfetto, vendesi occasione. Rossetti 24-I, destra. 29637 M

QUADRI olio moderni, Madonna, quadro frutta ed altri, occasione vendo. Luigi Ricci 6-II, destra. 79072 M

RETI metalliche 2, con materassi lana, vendonsi. Madonna mare 10. 79160 M

RUOTE bicicletta legno, complete, quadro grande olio vendonsi. Roma 6, Caffè. 14332 M

SCARPE pelle bruno-nero, 39-5, nuove, scambiansi con 39-5. Francovig, Foscolo 31-III. 88517 M

SCRIVANIE americane, armadi e armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 90221 M

SCURETTE per soffitti vendonsi occasione. Carducci 39, deposito uova. 90365 M

SEDIE, poltrone, vendonsi prezzi convenienti, grande scelta. Via Geppa 17, mag. 90223 M

STANZA pranzo noce, anteguerra, ottomana, violino antico, stola gatto russo splendida, armadio, comodino, sedie, vendonsi. Giulia 32-IV, destra. 90391 M

STUDIO bellissimo in quercia affumicata, completo, vera occasione vendesi. Via Geppa 17, mag. 90221 M

TAILLEUR marron, quasi nuovo, con blusa charmeuse, nonchè altri vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14822 M

TAPPETO persiano grande 5000; lavamano ribalta, con marmo 90; 2 sedie stanza tappezzate; quadri, grande lanterna magica, credenza antica camera pranzo, sgabello marmo 70, grandi tavoli, rouleau per veranda, vendonsi causa partenza, 16-17. Villa Klasing 53-A. 14824 M

TAPPETO turco grande vendo. Via Madonnina n. 24-II. 79136 M

Dopo brevissima malattia, spirò, ieri alle ore 14,

Ermanno Jamseg

capitano marittimo

Accasciatissimi, i fratelli **ANTONIO, GIOVANNI, CARLO, EMILIO, LUIGIA, ALIDA** e **MARIO,** le cognate **GILDA** e **MARIA** e le nipoti, a nome pure degli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 7 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi si spense serenamente, nella grave età d'anni 85

GIUSEPPE RANDI

pensionato

Di tale dolorosa perdita ne danno annuncio agli amici e conoscenti, **MARIA ved. RANDI,** consorte; **CELESTINA DWORZAK,** figlia; **VITTORIO DWORZAK,** genero; **GLAUCO DWORZAK,** nipotino; **dott. OSCAR RANDI, dott. IGINIO RANDI** e **dott. REMIGIO RANDI,** nipoti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi, venerdì 6 corrente, ad ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al cimitero.

Trieste, 5 ottobre 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Stamane, in seguito a fatale accidente, cessava improvvisamente di vivere

ANDREA TENZE

commerciante, d'anni 58

Addoloratissima, la sottoscritta partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 7 corr., ad ore 14, partendo il mesto convoglio della cappella mortuaria di S. Croce.

S. Croce, 5 ottobre 1922.

Famiglia TENZE

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I fratelli **dott. GUIDO, ALBERTO, prof. ANTONIO, RICCARDO** e la sorella **GABRIELLA,** a nome pure delle cognate, dei nipoti e degli altri parenti e congiunti, partecipano il decesso della loro indimenticabile

Eugenia de Beden

I funerali seguiranno venerdì 6 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

TAVOLO grandioso in quercia, sei gambe tornite, lucide, cassetti, metri 3X1.20, adatto per tagliatore sarto o laboratorio chimico, vendesi causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 90329 M

TROMBINI lacca donna, n. 37, gonna, cappello amazzone, vendonsi. Rossetti 16, p. 9. 90311 M

VALIGIA bella, grande, solida, cappotto signora, vendo. Boccaccio 11-I. 79042 M

VESTITI uomo, calzoni, soprabiti, cappotti impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90305 M

VESTITO bleu, uomo, vendesi prezzo conveniente. Palestrina 10-II p. 79132 M

VESTITO maglia seta, nuovo, bottoni, polsi e spilla d'oro vendo per lire 520. Viale XX Settembre 65-I, 15-16. 90243 M

VIOLINO tre quarti vendesi. Fabio Severo (Cologna) 64, porta 17. 79044 M

VOLPE, stole diversi colori e cappelli per signora, ultimissimi modelli, rara occasione, vendonsi. Via Mazzini 22-II. Devidé. 14831 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. CARRETTO per asinello, fucile usato, acquisto. Offerte «Asinello» Piccolo. 90301 N

APPARECCHIO fotografico, formato minimo, obiettivo autore, acquistasi. Offerte prezzo «Sirio» Piccolo. 79124 N

ARMADIO, etagère, armadietto cucina, usati acquisterebbersi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 79000 N

ATTREZZI di ginnastica comperansi. Offerte al Piccolo sub «Ginnastica». 90275 N

CONTATORE per impianto elettrico, 10 lampade, compero. Banco Ristorante Moncenisio. 90347 N

LETTO, lavamano o armadio qualunque, pulitissimi, acquistansi. Offerte «Per domestica» Piccolo. 90165 N

MOBILIO (arredamento) ufficio cercasi a noleggio. Offerte «100 mensili» Piccolo. 14834 N

PORTONCINO ferro, una lanta, ottimo stato, acquistasi. Ferluga, Caffè Eden. 78743 N

STANZA da una persona comperasi. Indirizzare offerte con prezzo «Licia» al Piccolo. 78910 N

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. DUE stanze, stanzino, cucina, anticamera, accessori, ammobiliato a uso abitazione, adibito gabinetto dentistico, con distinta clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78912 R

BAR-buffet, centrica posizione, ricco inventario, forte lavoro, vendesi occasione. Vasari 14, primo (3-5). 79164 R

BOTTEGHE, latterie, spacci vini, botteghini, trattorie, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 90413 R

CAFFE', latteria avvenire assicurato, vendesi 4500. Bar Triestino, Piazza Garibaldi. 90339 R

CAMPAGNA splendida al mare, vicino Trieste, 2 belle casette abitazione, casa colonica, stalla, rimessa, serra, causa partenza vendo. Via Galvani 1, Brainich. 78930 R

CAPITALISTA socio 25.000, cerco, importazione pollame, carni fresche. Offerte «Giornata» al Piccolo. 79062 R

CASA commerciale in Gorizia, via di grande movimento, con 3200 m. q. di terreno, si vende prontamente, occasione. Offerte sub «120.000», Ufficio Pubblicità Molesini, Gorizia. 2039 R

CINE teatro avviatissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78964 R

DITTA in carboni fossili, bene avviata, cerca socio con capitale. Offerte «Bene avviata» Piccolo. 78972 R

LATTERIA erbaggi ed altri generi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79002 R

LIRE 13.000, I rango città, cercansi. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 89615 R

LOCALE grandioso con abitazione, munito di licenza industriale generi alimentari, vini, acquavita, liquori, ingresso dettaglio, cedesi a Tolmino. Schiarimenti via Bellini 13, Tripputi. 89735 R

NEGOZIO musica ed istrumenti, cedesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 89007 R

NEGOZIO manifatture cedesi prontamente causa affari, fuori centro. Offerte «46.000» Piccolo. 78960 R

NEGOZIO con arredamento, adatto per qualunque articolo, d'affittare. Via Scalinata 1. 79098 R

SALUMERIA completa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90185 R

SIGNORA distinta acquisterebbe azienda adatta, associerebbesi onesto lavoro. Offerte dettagliate «Discrezione» Piccolo. 90369 R

SPACCIO vini, decreto trattoria, vendesi. Rivolgersi via Carducci 41, trattoria. 90317 R

TRATTORIA Piazza Oberdan, vendesi; altra vicinanze piazza Garibaldi affittasi, vendesi. Carducci 28, Kremser. 90271 R

1000 lire cercansi prontamente, restituibili 100 mensili, 20 percento interesse, con garante. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 14833 R

16.000 cerco per avviamento commercio, buono interesse assicurato su azienda esistente 18 anni. Offerte «Prontamente 1.o» Piccolo. 78958 R

50.000 disponibili prima intavolazione stabile città. Offerte «Alessandria» al Piccolo. 78093 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A BARCOLA vendonsi terreni per costruzione villini, posizione amenissima, buon prezzo, facilitazioni pagamento; eventualmente permutansi con stabile ipotecato. Indirizzo Piccolo. 79056 S

VILLA 12 locali, veranda, terrazza, giardino, pronta vendesi, saldo prezzo 25.000. Palma, caffè S. Giusto. 90289 S

VILLETTA acquisterei, mediatori esclusi. Offerte entro mese, «Vicinanza città» Piccolo. 90189 S

VILLINO 5 locali giardino, comfort, pressi vie Chiozza, Rossetti, Roiano, acquisterebbesi, affittasi eventualmente piccolo, bellissimo quartiere. Offerte «40.00» Piccolo. 90273 S

Strappato all'affetto dei suoi cari, dopo brevi e atroci sofferenze, spirava oggi, alle 2.30, il nostro amatissimo

CARLO NEFFAT

d'anni 26

Affrante da indicibile dolore, la moglie **OLGA** nata **KISVARDAY,** la figlioletta **ELDA,** in unione ai genitori, suoceri, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 6 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dall'Ospitale della Maddalena, direttamente al Camposanto.

Trieste-Gorizia, 4 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, ieri sera cessava di vivere, a soli 17 anni,

MARIA FERULA

Il dolente padre **PASQUALE,** in unione alla matrigna **NATALIA,** ai fratelli **RENATO** e **DUILIO,** dà parte della sciagura ai parenti tutti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 7 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 6 ottobre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici causa quei disturbi che non vi lasciano tregua. Soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che, età avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura, sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

CIUFFO bianco. Ti penso, ti amo. Sei sacrificata. Giorgio. 79100 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre sciroppo pettorale della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta per adulti L. 8, boccetta per bambini L. 6. 324 U

DISTINTO giovane trentenne, colto, professionista, conoscerebbe signorina pari condizioni, possibilmente dote, scopo matrimonio. Scrivere «Serietà» Piccolo. 89927 U

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto colpo d'aria, si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ELGIA. Ricevute lettere, Sperone Speroni 10, amoti, saluti carissimi. Gianni. 123677 U

EMICRANIE, male di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste via Giulia 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 1282 U

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali al capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANOTTO sulla trentina, commerciante, posizione sicura, aspetto simpatico, cerca leggiadra signorina illibati costumi, brava massaia, età e dote indifferente, scopo matrimonio. Offerte sub «Massima discrezione» al Piccolo. 90127 U

INSETTICIDA mondiale «Astorpop», lire 4 drogheria. Assumesi completa pulizia appartamenti garanzia assoluta. Tor S. Piero 14. 90335 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-16. Corso Garibaldi 23, primo. 79144 U

OPICINA 20. Scrivimi cosa fai, come ti comporti, cosa conti fare. Infinite cose vorrei dirti. Quando potrò? Sono tristissimo. 79078 U

SANGUISUGHE: deposito farmacia Raffaele Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

SELVAGGIA. Tuo interesse devo parlarti o scriverti. Dove, come? Ricordi lettere perdute via Acque? 840 U

SIGNORA senza parenti prenderebbe a pensione orfano. Offerte «Orfanello» posta piazza Borsa. 78918 U

SIGNORA trentenne, due bambini, indipendente, cerca signore ricco, scopo matrimonio. Scrivere «Autunno» al Piccolo. 79038 U

TROVERETE risposta. 79108 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.